



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 10.05.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 39 A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

=====

Parla il Presidente:

<<Innanzitutto, buongiorno e benvenuti alla seduta del 10 maggio del Consiglio di Municipio. Mara, prego, inizia con l'appello. Chi non parla spenga i microfoni, per cortesia. Prego, Mara.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

Appello:

Abrile	presente
Alfarone	presente
Baldi	assente
Bosco	presente
Cagnana	presente
Cavazzon	presente
Colnaghi	presente
Falcidia	presente
Ferrari	presente
Gaglianese	presente
Ghirardi	presente
Giannini	presente
Lucia	presente
Maranini	presente
Mazzi	presente
Mazzucchelli	presente
Micheletto	presente
Morabito	presente
Papini	assente
Passeri	presente
Pastorino	assente
Puppo	presente
Radi	presente
Russo	presente
Triglia	presente

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:



COMUNE DI GENOVA

<<22>>

Parla il Consigliere Cagnana:

<<Scusa, Mara, per me è a posto, perché ora vi sento.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Io ti avevo già messo presente perché ti vedevo.>>

Parla il Consigliere Cagnana:

<<Okay, grazie.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Prego.>>

Parla il Presidente:

<<Scusa, Mara, mi segnalano che non si vede la diretta. Puoi verificare, per cortesia?>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Qui c'è solo scritto: "Interrompi streaming". Perché?>>

CONSIGLIERE:

<<Confermo che sulla pagina non c'è nessuna diretta. È da verificare che la pubblicazione sia avvenuta sulla pagina corretta.>>

CONSIGLIERA:

<<Infatti.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Non la vedo nemmeno io.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Intanto che vediamo di sistemare questa cosa, chiedo gentilmente di svolgere il compito di scrutatori a Puppo, Russo e Maranini.

Continuerei con il punto primo, le comunicazioni del Presidente. Finalmente abbiamo la nuova Responsabile dell'Area Tecnica, Rosanna Sperlinga, ve la presento. Se vuole dire due parole, prego.>>

Parla la dott.ssa Sperlinga:

<<Buongiorno a tutti. Grazie di questa accoglienza.

Vengo con l'entusiasmo delle nuove cose, il lavoro è tanto, ne ho avuto la prova provata già in questi ultimi sette giorni. Al momento ho ricevuto una bellissima accoglienza da parte di tutti, anche da parte del Presidente e dei suoi colleghi di staff. Spero di dare il meglio e di lavorare al meglio. Per il momento mi fermo qui.

Aggiungo una cosa: Alfarone, buongiorno, le ha preparate le tavole per la professoressa Buffito?>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Alfarone:
<<Buongiorno. Ancora no.>>

Parla la dott.ssa Sperlinga:
<<È bello rivederla!>>

Parla il Consigliere Alfarone:
<<È un piacere, è un piacere!>>

Parla la dott.ssa Sperlinga:
<<Avremo modo di vederci.>>

Parla il Presidente?
<<(Ironico) Però questi sono rapporti privilegiati, eh!>>

Parla la dott.ssa Sperlinga:
<<Non lo era molto, a lezione...>>

CONSIGLIERE:
<<Piacere.>>

Parla la dott.ssa Sperlinga:
<<Piacere, molto piacere.>>

CONSIGLIERE:
<<Buon lavoro!>>

Parla la dott.ssa Sperlinga:
<<Grazie. Buon lavoro anche a voi.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:
<<Scusate, adesso dovrebbe essere a posto su Facebook.>>

CONSIGLIERE:
<<Grande, Mara!>>

Parla il Presidente:
<<Okay, quindi possiamo proseguire. È ripristinato il collegamento.
Lascio la parola all'Assessore Mazzucchelli per un fatto personale.>>

Parla l'Assessore Mazzucchelli:
<<Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente.

Il fatto personale che vorrei portare all'attenzione è questo: mi è stata data una comunicazione che mi riguardava, da parte del Consigliere Andrea Ferrari, verso la Segreteria del Sindaco, che portava alla loro attenzione l'area dei giardini presenti fra i civici 70 e 80 di Via San Bartolomeo del Fossato; come giardino inferiore a 3 mila metri quadri, è di competenza municipale. Il Consigliere dice: "Lo stesso Assessore di riferimento" – quindi io – "mi ha riferito che, con un personale ridotto all'osso e l'Area Tecnica senza Direttore, non si



COMUNE DI GENOVA

riesce a effettuare una pulizia. Partendo, invece, dal presupposto che l'Assessore avrebbe il dovere e l'obbligo di scrivere e cercare il modo per ripulire l'area, chiedo a Voi di ripulire il giardino Bosco".

Io ho già avuto modo di rilevare il rispettabile stile del Consigliere, che va un po' ai piani superiori. Ricordo un post in cui trasmetteva direttamente a Società Autostrade la condizione di un muro perimetrale rispetto all'uscita del casello di Genova Ovest, dicendo: "Non intervengo sul Municipio o sul Comune, vado direttamente a rivolgermi alla Società Autostrade, quindi intendo in questo modo risolvere il problema". Stile che personalmente non condivido, ma che rispetto. Non costituisce reato, per carità.

Per quanto riguarda la questione del personale, in quel periodo, in effetti, eravamo in grossa difficoltà, perché c'era un geometra e un giardiniere soltanto. Infatti ho chiesto al Consigliere Ferrari se poteva intercedere presso l'Assessore alla Gestione del personale, l'Assessore Viale, peraltro del suo stesso partito politico, perché potesse essere attento verso la nostra situazione. Poi, fortunatamente, la situazione è cambiata e abbiamo due persone di più, ma per carità, senza esagerare.

Ricordo inoltre all'Assessore che, in data 24 novembre 2020, abbiamo fatto un sopralluogo proprio in quell'area. Io ho chiesto a dei residenti dell'area tra il 70 e l'80, mi è stato detto che è l'area che riguarda comunque anche i civici 64-70, quindi è l'area oggetto del sopralluogo effettuato da me, due funzionari di Aster, il Consigliere con delega al verde Morabito e, appunto, il Consigliere Ferrari. Abbiamo fatto il sopralluogo lì e non soltanto. Inoltre, mi è arrivata una segnalazione da parte di una cittadina, con cui mi sono confrontata, il codice della segnalazione è 11639. Mi sono confrontata su quest'area e ne ho parlato anche con Aster, per la pulizia, una verifica per quanto riguarda gli animali presenti, dei topi che sono stati segnalati, e gli alberi. Inoltre, quest'area è stata inserita nel Piano interventi manutenzione straordinaria del Municipio Centro Ovest, con il Responsabile dell'Area Tecnica ci siamo confrontati proprio questa mattina. Quindi, direi che il dovere e l'obbligo penso di averlo soddisfatto.

Ricordo al Consigliere Ferrari, inoltre, che aveva segnalato la presenza di un senza fissa dimora – parliamo di un altro tema, ma è sempre nelle mie competenze – presente in Piazza Vittorio Veneto; abbiamo fatto un incontro con i soggetti che gestiscono l'Unità di Strada e danno assistenza a queste persone.

Quindi, io sono stata molto disponibile al confronto e all'incontro, queste due situazioni direi che lo confermano. Mi sono confrontata più volte anche telefonicamente con il Consigliere Ferrari. Quindi ritengo che prima di scrivere – legittimamente – una cosa del genere, è necessario sentirsi prima, confrontarsi e dare dei riscontri. A questo punto, credo che sia necessario un confronto aperto, più ampio, fra me e il Consigliere, i Capigruppo municipali, i Capigruppo comunali e il Sindaco, in maniera tale da chiudere questa situazione, che possa essere chiarita anche in altra sede. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore. Il Consigliere Ferrari chiede se ha diritto di replica. In questo caso ha diritto di replica.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Buongiorno a tutti. Mi sentite?>>

Parla il Presidente:

<<Molto basso, molto basso.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Interrompo il video, magari si sente meglio. Mi sentite ora?>>

Parla il Presidente:

<<Sì, sempre molto basso; magari cerchi di parlare a voce un po' più sostenuta.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Sì, griderò. Buongiorno a tutti.

In merito all'intervento dell'Assessore Mazzucchelli, innanzitutto io ho ricevuto, ormai si parla di mesi fa, un mese e mezzo fa, dall'Assessore proprio la lamentela che il Municipio non aveva il personale in numero necessario.>>

CONSIGLIERE:

<<Si sente molto male. Cerchi di aumentare il più possibile, si avvicini al microfono.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Passo col cellulare. Mi sentite ora dal cellulare?>>

CONSIGLIERE:

<<Adesso va bene.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Buongiorno a tutti. Ringrazio l'Assessore Mazzucchelli per quanto ha detto, che i giardini verranno ripuliti, mi fa piacere. Più che altro, se mi avesse riferito questa notizia un mese e mezzo fa, sarei stato ancora più contento. Mi chiamò un giorno l'Assessore, dicendomi, giustamente, come ha detto a voi altri Consiglieri e al Consiglio, che mancava il personale, quindi non sarebbero riusciti a intervenire su quell'area, in quanto, come detto, è piena di topi, di zanzare e la gente è costretta a vivere con le finestre chiuse, d'estate, perché non può aprirle. La signora in questione lo ha segnalato, ma anche altre persone mi hanno testimoniato con foto delle loro gambe, della loro pelle, della loro cute piena di borli, di punture, e l'Assessore mi disse giustamente: "Interpella il tuo Assessore in Comune perché manca personale, noi non riusciamo a pulire, noi non riusciremo". Ed io ho scritto sia all'Assessore privatamente che al Sindaco. Ma non ho visto niente di male nel fare una cosa del genere. L'Assessore ha detto giustamente: "Chiama, cerca di trovare una soluzione" - io, Consigliere semplice municipale - "cerca una soluzione col tuo Assessore al personale in Comune". Io non sono nessuno, non ho i poteri per fare questo, non ho scavalcato nessuno e non penso di aver fatto chissà cosa, ma di aver soltanto scritto alla Segreteria del Sindaco una cosa che mi è stata riferita dall'Assessore. Poi, io e l'Assessore abbiamo un buon rapporto perché, come ha detto, abbiamo fatto un sopralluogo per un senza tetto in Piazza Vittorio Veneto, il povero Pavel, e forse si troverà una soluzione, non lo so. Però non ho fatto nient'altro che quello che lei mi ha "spinto" a fare. Tutto lì.

Vi ringrazio. Buona giornata a tutti.>>

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<Posso replicare, se mi è consentito? Non so se mi è consentito.>>

Parla il Presidente:

<<Sì, prego, brevemente, non deve diventare una...>>



COMUNE DI GENOVA

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<Certamente. No, no, certo, ha assolutamente ragione.

Vorrei sottolineare che, innanzitutto, non è che ho il dovere di comunicare quando viene inserito; se le persone mi chiedono, io comunico, ci mancherebbe, infatti è stata inserita nella programmazione. Se il Consigliere, anziché rivolgersi poi, senza aver approfondito prima ulteriormente con le strutture municipali, ha scritto al Sindaco, magari se verificava precedentemente a livello municipale sarebbe stato più opportuno. Comunque, non avendo verificato questo, dire che io avrei il dovere e l'obbligo di scrivere e cercare il modo per ripulire l'area, è come dire, quindi: "Non mi ha soddisfatto l'Assessore, mi rivolgo al Sindaco", lo capisco in certi termini, ma mi pare che la richiesta sia stata soddisfatta, anche perché era una richiesta assolutamente fondata.

Quindi ritengo che sia opportuno e sottolineo anche il fatto che il sopralluogo c'è stato il 24 novembre; ci eravamo appena insediati come Giunta; quindi, probabilmente, la Giunta precedente su questo tema non ha lavorato in maniera adeguata. Poi, questa e-mail riguardava anche un progetto presentato per la bonifica di quell'area. Ritengo che almeno, e credo che sia un pensiero comune, queste proposte vadano prima condivise in Consiglio e poi, semmai, trasferite ai piani superiori.

Scusate se ho portato via troppo tempo, vi ringrazio.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Presidente, mi scusi, posso?>>

Parla il Presidente:

<<No, non si può. Non si può.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Va bene, glielo dirò dopo. Grazie.>>

Presidente:

<<Va bene, perfetto. Grazie, Consigliere. Grazie, Assessore.>>

Il Presidente
(Michele Colnaghi)



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 10.05.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 40 A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

ESPRESSIONI DI SENTIMENTO

Parla il Presidente:

<<Sono pervenute alcune richieste di espressioni di sentimento.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Appunto, erano quelle che dovevano essere.>>

Parla il Presidente:

<<La prima espressione di sentimento è giunta dalla Consigliera Bosco, a cui lascio la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Per essere breve e non portare via troppo tempo, sintetizzerò in due punti questo mio intervento.

Punto 1: vorrei ringraziare la Consigliera Cagnana, che nel precedente Consiglio ha illustrato la tentata aggressione con intento sessuale, e oltre, a una ragazza sul bus. Desidero unirmi al pensiero rappresentato davvero con chiarezza narrativa, devo complimentarmi davvero con la Consigliera perché ha veramente fatto una narrativa precisa, puntuale, chiara e con eleganza, tra l'altro. Lei diceva di incoraggiare le donne a denunciare ogni violenza che viene perpetrata nei loro confronti, con determinazione, senza imbarazzo o vergogna. Vorrei aggiungere che, proprio per questi motivi, sono stati anche prorogati a un anno i termini della prescrizione di tale reato. Grazie ancora, collega Cagnana, perché hai rotto il ghiaccio e hai aperto un discorso che potrà essere sviluppato in sede istituzionale.

Punto 2: sarò veloce, vorrei ricordare che l'articolo 51 del nostro Regolamento di funzionamento, inerente alle attribuzioni dei poteri dei Presidenti di Commissioni permanenti, stabilisce ai punti 1, 2 e 3, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle sedute, il potere discrezionale di mantenere l'ordine e l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, nonché la discussione e l'ordine delle votazioni; mera facoltà di intervenire nelle discussioni, ovviamente pertinenti alle tematiche proprie della Commissione, si intende certo in termini temporali adeguati (non sta scritto, ma si intende). In particolare, durante l'ultima seduta della Commissione II, il Presidente ha reiterato che i Commissari non erano intervenuti e non si erano espressi sulla materia del volontariato che si stava trattando; quindi, in conclusione, non capiva cosa ci stessero a fare, impoverendone e ridicolizzandone in questo modo la presenza.

Nell'ultimo Consiglio, il Consigliere in un intervento manifestò che i Commissari di opposizione avrebbero dovuto dimettersi, in quanto non si allineavano alla mozione presentata dalla stessa maggioranza, mozione a tutela del piccolo commercio, per la quale veniva negata la possibilità di apportare emendamenti. Ritengo giusto che la maggioranza presenti una mozione e dica che non si possono presentare emendamenti; è altrettanto



COMUNE DI GENOVA

giusto che l'opposizione presenti una mozione in piena libertà, democrazia e rispetto. Tra l'altro, le mozioni tendevano tutte alla stessa utilità e allo stesso scopo. Comunque, la palese posizione di ostilità nei confronti dei rappresentanti della minoranza – riconosciuta e titolata, tale rappresentanza, dal nostro ordinamento democratico, per farla breve – viola chiaramente questo principio fondamentale della rappresentanza stessa. Francamente, lo dico quasi amichevolmente, se mi è permesso, quasi al di fuori di questa espressione istituzionale. Io auspico che il Presidente, la Giunta e la maggioranza facciano osservare quanto disposto dal Regolamento, in modo tale che le considerazioni personali non vengano inopinatamente espresse in sede di Commissione. Si eviterà così un inutile e sterile comportamento politico, che veramente nuoce al territorio. Sampierdarena e San Teodoro hanno dei grossi problemi, meglio spendere il tempo per questo. Un suggerimento, che per me è una regola aurea: "Non guardare la pagliuzza nell'occhio del tuo prossimo, guarda la trave che è nel tuo". Termino, "Ad maiora semper!". Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. La prossima espressione di sentimento è da parte del Consigliere Ghirardi, cui lascio la parola.

Parla il Consigliere Ghirardi:

<<Grazie, Presidente. Siamo in Consiglio; noi siamo una piccola delegazione, una piccola città. Ieri è mancato Giorgio Traverso, un ragazzo di 55 anni, che tanti di voi hanno conosciuto. Aveva una disabilità, ma ha vissuto la sua vita serenamente, era felicemente sposato. Un'altra cosa che mi piace ricordare di questo ragazzo è che suo papà, negli anni '80, era un Consigliere dell'allora Democrazia Cristiana – in Circoscrizione, a quei tempi – e le BR gli bruciarono la macchina. Per cui lo voglio ricordare con affetto. Grazie, Presidente.

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Mi unisco al suo ricordo, perché era un caro amico.>>

Il Presidente
(Michele Colnaghi)



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA
Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST
SEDUTA DEL 10.05.2021
DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 41 A
APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERPELLANZA SU BATTERIE DI GRANAROLO

Parla il Presidente:

<<Il secondo punto all'ordine del giorno è l'interpellanza sulle batterie di Granarolo, presentata dal Consigliere Ferrari. Prego, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Buongiorno. Vado a leggere.

"Considerato che

- Le antiche batterie di Granarolo, site in Via Bartolomeo Bianco, sono in stato di abbandono da più di 15 anni;

Preso atto che

- L'ex Batteria di Granarolo è sottoposta a vincolo monumentale Fortificazioni n. 29 – DDR n. 4/14 del 13/02/4014;
- Nel 2015, il Comune di Genova, con nota n. 299308, sollecita l'intervento da parte dell'Agenzia del Demanio, per intervenire su due porzioni di muro di sostegno, che versavano pericolosamente su Via Fra Vincenzo Fiorenzuola;
- Nell'area in oggetto era presente uno sfascia carrozze/meccanico, il quale ha abbondato materiali pericolosi per l'ambiente (ci dovrebbero essere anche le foto allegate, ma non le vedo);
- Nella zona di Granarolo sono presenti molte falde acquifere

Constatato che

L'area geografica del suo posizionamento è vicino alla vicina cremagliera, all'inizio di alcuni sentieri delle mura e sarebbe un punto strategico per il turismo;

IL MUNICIPIO II CENTRO OVEST
INTERPELLA IL SINDACO

Di sollecitare l'Agenzia del Demanio per effettuare la bonifica dell'area e di dare l'area in concessione alle associazioni cittadine, in modo tale da poter ridare un luogo di aggregazione al Municipio e al Quartiere".>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Ferrari. Apro la discussione.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Vorrei chiedere alla Direzione del Municipio se questo documento è ammissibile, in quanto vedo che si chiede al Sindaco su un argomento che non sappiamo ancora se è di competenza comunale, oppure è rimasto ancora di competenza demaniale; in particolare, si vede che è chiaramente un'impegnativa a compiere un'azione nel miglioramento del Municipio, e va bene, però in realtà non è un'interpellanza, bensì un'impegnativa. Quindi, chiedo dalla dottoressa Barboni se può specificarci meglio il dettaglio di questo documento, in modo che, se poi venisse votato, il processo in Comune non sarebbe un ritorno al Municipio, con la causale che il documento non poteva neanche essere messo agli atti.

Quindi grazie, Dottoressa, se mi vuole rispondere.>>

Parla il Presidente:

<<Un attimo, Consigliere Maranini, perché la Dottoressa non riesce a collegarsi, sta venendo qua nel mio ufficio. Se ha un attimo di pazienza, poi le può sintetizzare la richiesta e le risponderà. Solo un attimo, sta arrivando.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Vedo già la Dottoressa, la ringrazio e la saluto.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere, prego.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<In breve, dicevo che qui stiamo parlando di un'interpellanza al Sindaco che nell'impegnativa, invece, è sotto forma di azione; quindi più che chiedere, più che porre una domanda o una serie di domande al Sindaco, si pone l'impegnativa su un'azione da compiere per il Municipio, in favore dell'aggregazione del Municipio. Quindi mi chiedevo se questo documento verte in tal senso e soprattutto se, visto che non è ben chiaro se queste aree sono già di competenza comunale, oppure sono ancora di competenza demaniale, volevo capire se il documento poi sarà reso ammissibile dalla Segreteria del Sindaco oppure verrà respinto. Questo non ci farebbe fare una bella figura come Municipio, ma soprattutto farebbe perdere tempo, quando invece magari, rimodulando il documento stesso, si potrebbe arrivare a una soluzione più immediata. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Un attimo.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Sì, diciamo che forse le ultime due righe potrebbero essere formulate in modo più aderente a quello che prevede l'articolo nel Regolamento. Però il testo dell'interpellanza, cioè quello che si vuole ottenere come risposta, nei contenuti è abbastanza chiaro. Se chi ha fatto la proposta è d'accordo e vuole magari riformularla più chiaramente, si può fare.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Consigliere Ferrari, vuole mica riformularlo? Altrimenti andiamo avanti così.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Io andrei avanti così, Presidente, grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, allora procediamo con il rischio, forse, che venga fermata in un secondo momento; comunque seguiamo con gli accertamenti. È aperta la discussione. Prego, Consiglieri, se vogliamo intervenire, altrimenti andiamo avanti.

Va bene, passiamo alle dichiarazioni di voto, se nessuno ha interventi da fare.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, chiedo alla Segreteria di effettuare l'appello nominale per votare questa interpellanza al Sindaco. Prego.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Baldi è assente; Bosco, favorevole; Cagnana, favorevole; Cavazzon, favorevole; Colnaghi, favorevole; Falcidia, favorevole; Gaglianese... scusate, oggi sono dislessica, abbiate pazienza, scusatemi tanto; Ferrari, favorevole; Gaglianese? Non mi sembra che sia collegata, la salto.>>

Parla il Presidente:

<<C'è, ma non la sento.>>

Parla il Segretario Generale:

<<Dov'è? Però non mi risponde. Gaglianese? Aspettiamo dopo. Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, astenuto; Mazzi, favorevole; Mazzucchelli, favorevole.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Chiedo scusa, mi sentite? Io vi sento, ma non riesco a parlarvi.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Dimmi pure se sei favorevole o meno.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Sono favorevole, l'ho scritto anche sulla chat.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Stavo facendo l'appello e non la faccio a vedere sulla chat.

Macchitelli, favorevole; Micheletto, favorevole; Morabito, favorevole; Passeri, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, favorevole; Russo, favorevole; Triglia, astenuto.>>

Parla il Presidente:

<<Chiedo agli scrutatori l'esito del voto.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<20...>>

Parla la Consigliera Russo:

<<21 favorevoli e 2 astenuti.



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIERE:

<<Confermo. Confermo.>>

Parla il Segretario

<<Confermate? Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Benissimo. Quindi, l'interpellanza è stata approvata.>>

Il Presidente
(Michele Colnaghi)



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA
Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST
SEDUTA DEL 10.05.2021
DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 42 A
APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERROGAZIONE SU REGOLAMENTO DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE CITTADINA

=====

Parla il Presidente:

<<Il prossimo punto all'ordine del giorno è l'interrogazione sul Regolamento municipale di partecipazione cittadina. Prego la Consiglieria Bosco di illustrarla. >>

Parla la Consiglieria Bosco:

<<Grazie. Visto l'articolo 69 del Regolamento sul decentramento e partecipazione cittadina, che prevede la predisposizione e l'adozione da parte di ogni Municipio di un Regolamento sulla partecipazione, allo scopo di assicurare il buon andamento, l'imparzialità ai fini amministrativi del proprio territorio; si chiede al Presidente e alla Giunta: di conoscere l'itinerario e i tempi programmati per la predisposizione di detto Regolamento. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consiglieria. Vado a leggere la risposta che è stata data dalla dottoressa Barboni. "L'articolo 69 del Regolamento del decentramento non è stato attuato presso nessun Municipio. All'indomani dell'approvazione del Regolamento sul decentramento, la Direzione del Coordinamento Municipi si attivò per predisporre una bozza di Regolamento sulla partecipazione, che ogni Municipio avrebbe dovuto adattare alle proprie specificità e approvare con delibera di Consiglio". La Dottoressa consiglia o suggerisce di predisporre una bozza a cura della I Commissione.

Prego, Consiglieria, per la eventuale replica.>>

Parla la Consiglieria Bosco:

<<Grazie. Quindi attendiamo una bozza dalla I Commissione. Okay.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie

Scusate, mi fanno osservare dalla Segreteria che forse i voti favorevoli dell'interpellanza precedente erano 20 e 2 astenuti. Possono gli scrutatori, per cortesia, verificare?>>

Parla la Consiglieria Russo:

<<Presidente, a me risultano 21 favorevoli e 2 astenuti. Chiedo conferma anche agli altri scrutatori.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Segreteria, se può leggere l'elenco dei voti favorevoli, facciamo un rapido confronto, grazie.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Gli assenti sono Baldi, Papini e Pastorino.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<È corretto, è corretto 20. Mi scuso io. È giusto 20, scusate.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Okay, grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Okay, vi ringrazio.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Mi scusi, Presidente, ma sul punto 3 volevo dire qualcosa.>>

Parla il Presidente:

<<È un'interrogazione: non si può intervenire su un'interrogazione.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Va bene. Allora parleremo dopo, anche qui.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<No, mi scusi, ma visto che mi ha in qualche modo citato sul discorso della I Commissione, volevo dire qualcosa.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere, è già la seconda volta che vorrebbe intervenire quando il Regolamento non lo prevede.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Mi scusi, Presidente, il Regolamento non prevede che ci sia una diatriba tra l'Assessore e un Consigliere prima del Consiglio.>>

Parla il Presidente:

<<Invece è previsto, prima di iniziare il Consiglio.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Non era un'espressione di sentimento, né una mozione, però li ha fatti parlare, abbia pazienza.>>

Parla il Presidente:

<<Era per fatto personale. Probabilmente...>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Micheletto:

<<E allora dovrebbero chiarirlo loro due.>>

Parla il Presidente:

<<Chiedo alla Segreteria di mandare copia del Regolamento al Consigliere Micheletto perché, evidentemente...>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Ce l'ho davanti. Ce l'ho davanti, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<(inc.)... vuol dire che non ha ricevuto il Regolamento.

Andiamo avanti.>>

Il Presidente
(Michele Colnaghi)



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA
Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST
SEDUTA DEL 10.05.2021
DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 43 A
APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

MOZIONE SU BATTERIE DEGLI ANGELI

Parla il Presidente:

<<Al punto 4 dell'ordine del giorno c'è la mozione...>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Parlerò qua, allora. >>

Presidente:

<<Al punto 4 dell'ordine del giorno c'è la mozione su Batterie degli Angeli, presentata dalla Consigliera Mazzi del Movimento 5 Stelle. La prego di esporla.>>

Parla la Consigliera Mazzi:

<<Buongiorno a tutti.

“Premesso che in via Mura di Porta Murata è presente la Batteria degli Angeli, costruita a partire dal 1889 nell'ambito di un più ampio progetto di potenziamento del sistema difensivo genovese, risalente, per lo più, ai secoli XVII e XVIII, e che rappresenta un importante esempio di manufatto di architettura militare, oltre che testimonianza delle vicende storiche e cittadine tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX secolo;

Tenuto conto che la Batteria degli Angeli è stata dichiarata di *Interesse Culturale* ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22/1/2004 n. 42, ed è stata dunque sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria, in data 11 febbraio 2014;

Considerato che alla fine del XIX secolo, a causa delle tensioni con la vicina Francia, il governo del Regno d'Italia fu spinto a potenziare ulteriormente il sistema difensivo, anche tramite la costruzione di 4 batterie costiere; ovvero San Benigno, San Simone, Granarolo e gli Angeli;

Visto che le batterie di San Simone e di San Benigno non sono più esistenti e che la Batteria di Granarolo versa in un pesante stato di abbandono e di degrado;

Considerato che la Batteria degli Angeli è la meglio conservata, con la presenza dell'antico magazzino di artiglieria ed il magazzino delle polveri, di carrelli elevatori, di un cancello ottocentesco originale, di un corridoio con riserve, di depositi materiali, binari e che nei cortili sono presenti anche due fabbricati utilizzati nel corso della Seconda Guerra Mondiale, quando la batteria fu usata a scopo difensivo come contraerea;

Tenuto conto che la Batteria degli Angeli risulta essere di proprietà del Demanio, ma che si è a conoscenza del fatto che in passato dovesse passare al Comune di Genova;



COMUNE DI GENOVA

Considerato che esiste un ingresso principale alla Batteria degli Angeli (con due cartelli di pericolo, legati alla caduta di materiali dall'alto), ma anche altri due passaggi, dove di recente sono stati apposti dei cartelli con il simbolo del divieto di accesso, ma senza alcun riferimento alla legge, e che dunque fanno sorgere dubbi di legittimità da parte di chi li ha collocati;

IL MUNICIPIO II CENTRO OVEST

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO 2 CENTRO OVEST E LA GIUNTA

- A richiedere informazioni presso l'Assessore comunale di competenza, con particolare attenzione alla proprietà effettiva del bene;
- A verificare se la Batteria degli Angeli è stata data in concessione a qualche privato;
- Ad accertarsi se l'Amministrazione comunale – o demaniale, eventualmente – ha intenzione di porre in essere delle azioni concrete per la reale tutela e valorizzazione di un bene così rilevante per il nostro territorio e poterne, dunque, permettere la fruizione pubblica".>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Dichiaro aperta la discussione. Se qualche Consigliere vuole intervenire, ne ha la facoltà.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Parlo io, signor Presidente, se nessuno dei miei colleghi vuole intervenire in questo momento.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Morabito, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Grazie, signor Presidente. Grazie ai Consiglieri.

Volevo chiedere se fosse possibile – questa volta va così – avere in mano quanto meno le cartine topografiche, che danno un'idea più immediata del bene, perché così tutti quanti possono quanto meno capire dove si trovano, come sono attualmente. Da come penso io, sono quelle zone occupate da orti, che giustamente, come diceva prima la Consigliera Mazzi, non si sa se sono concessi o se sono stati presi così, senza nessun contratto o meno; anche se ci fossero dei contratti, alla luce di queste condizioni storiche, che vengano rilasciate libere per essere sia visitate, sia pulite. Da parte mia, con la delega che ho al volontariato verde, se queste zone verranno prese in consegna da noi, come Comune e Municipio, mi impegno a formare delle squadre per il mantenimento di questi beni. Perciò, chiedo se la Segreteria può inviare delle piantine, che diano un po' l'idea a tutti quanti. Io ci vivo e, bene o male, ho capito; però chi è fuori dalla zona, ci passa, ma poi non sa bene, come tanti non sanno dove comincia San Teodoro e dove finisce Sampierdarena.

Vi ringrazio, colleghi. Grazie e buona giornata a tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Posso, Presidente?>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Prego, a lei la parola, Consigliere Ferrari.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Grazie, Presidente. Se non erro, questa zona, queste batterie sono tra le mura di Porta Murata e Via Pomposa, sono vicine al gattile. Gli orti non so se rientrano dentro queste batterie, come diceva il Consigliere Morabito; però all'interno, se non sbaglio, ci sono due ruderi che sono distrutti, praticamente. Cercando anche su internet, vedendo un po' la cronistoria, si trova un documento del Ministero dei Beni, dove si dice che nel 2013 venne fatto un intervento per 14.000 euro, per un solaio che veniva giù, che era marcito. Infatti la mozione su alcuni punti ci somiglia alquanto. Quindi, da quanto si capisce da internet e dai documenti, l'area è ancora del Demanio. Sarebbe bello, come la Batteria di Granarolo, farle riprendere in mano ai cittadini o a delle associazioni, o costruirci qualcosa di storico, ricostruire la storia. È un grosso lavoro, però ci si deve provare, ovviamente. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>

Parla la Consigliera Mazzi:

<<Posso dire una cosa?>>

Parla il Presidente:

<<Può replicare, sì, Consigliera.>>

Parla la Consigliera Mazzi:

<<Volevo dire che avevo allegato anche delle fotografie, che poi non sono state aggiunte alla mozione, ovviamente fotografie scarse dei cartelli e di quello che si vede dal cancello, perché qualcosa si riesce a vedere. Ho preso spunto – è anche una risposta al Consigliere Morabito – dal decreto di vincolo perché c'è lo stralcio, il catastale dove si vede l'area della Batteria, che è molto estesa, e dalla relazione, o meglio da chi ha scritto la relazione, perché la relazione storico-artistica del vincolo è stata scritta con riferimento bibliografico a un volume di Stefano Finauri, che è il massimo storico genovese su batterie e forti. È un amico personale, per cui molte notizie me le ha fornite lui direttamente, non è stato neanche necessario avere accesso a Liguria Vincoli, che comunque è un sito pubblico, che potete vedere tutti quanti. Quindi, la constatazione è che è la batteria meglio conservata, anche perché due non sono più esistenti, e Granarolo purtroppo sappiamo in che condizioni è. È il motivo per cui sono stata portata a scrivere questa mozione, proprio perché è ovvio che si parli di edifici comunque lasciati andare, ma varrebbe la pena fare qualcosa per valorizzarla. La questione degli orti: io non ho citato gli orti perché non ne sono certa assolutamente, perché i cancelli sono chiusi; però al primo sopralluogo che avevo fatto non c'erano cartelli, al secondo invece ci sono questi cartelli posticci, che ci hanno fatto sorgere il dubbio sul fatto che siano stati occupati senza alcun tipo di concessione.

Quindi, questo è l'iter per far capire da dov'è nata questa mozione, che comunque viene da lontano, per chiarire un po' meglio quello che ho scritto. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera, per la precisazione.

Ci sono altri interventi?>>

Parla il Consigliere Maranini:



COMUNE DI GENOVA

<<Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Intanto volevo ringraziare veramente di cuore la Consigliera che ha proposto questa mozione, questa impegnativa, per diversi motivi. Primo fra tutti è che comunque lo fa nei confronti del Presidente del Municipio, quindi ridà il giusto valore al decentramento e pone i giusti passaggi. Purtroppo, in questo periodo vediamo quanto il Municipio venga scavalcato, scavalcato anche da queste nuove applicazioni, tipo "Se mi ami" eccetera; vediamo come venga scavalcato, come è stato detto anche all'inizio della seduta, da alcuni Consiglieri che preferiscono confrontarsi direttamente con il Sindaco. Ebbene, in questo caso abbiamo una richiesta che impegna il Presidente. Quindi finalmente restituiamo anche nei documenti il ruolo giusto alla Giunta e al Presidente. Quindi, già la ringrazio per questo.

La ringrazio anche perché le fortificazioni che abbiamo nel Centro Ovest sono di grande rilievo storico, culturale, paesaggistico, ma anche di aggregazione. Quindi abbiamo due esempi, oggi, già (*inc.*) molto validi, che abbiamo incontrato nella Commissione ultima scorsa, la Seconda, che sono appunto il Forte Tenaglia, quindi l'Associazione "La Piuma", e anche La Lanterna, con l'Associazione "Gli Amici della Lanterna", perché effettivamente, seppure la Lanterna come faro ha sempre funzionato, come parte museale dobbiamo ringraziare il volontariato di questi giovani urbanisti e architetti. Quindi, secondo me, è molto importante la mozione che la Consigliera ha presentato, infatti la ringrazio. Spero che poi con tutta la caparbia, in senso positivo, del nostro Presidente riusciremo ad avere delle risposte altrettanto chiare ed energiche da parte della Giunta comunale. Quindi, vi ringrazio. Ovviamente, saremo a favore. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Altrimenti, passiamo alle dichiarazioni di voto.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Presidente, mi scusi, posso intervenire un secondo?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Gaglianese, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Grazie. Sì, in effetti, diciamo che questi argomenti (*inc.*) interesse, per cui ringrazio il Consigliere Ferrari e la Consigliera... (*audio intermittente*)>>

Parla il Presidente:

<<Si sente malissimo.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Mi sentite?>>

Parla il Presidente:

<<Grande rumore di fondo e si sente poco la sua voce.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Mi sentite?>>

Parla il Presidente:

<<Ora sì, meglio.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Dicevo che sono argomenti di notevole interesse, per cui ringrazio sia il Consigliere Ferrari che la Consigliera Mazzi. (Audio disturbato) Ricordo anche quello che diceva il Consigliere Morabito per quanto riguarda gli orti, queste piantine eccetera...>>

CONSIGLIERE:

<<Scusate, penso ci sia una collana che va sul microfono e dà fastidio. Blocchiamo la collana e forse la sentiamo.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Io non ho collane, non so se c'è qualcos'altro, ma chiedo scusa.>>

CONSIGLIERE:

<<Ora ti si sente benissimo, Lucia.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Non ho collane. Sono in macchina, sto andando a prendere la mia bimba a scuola, per cui forse l'audio è disturbato.

Il discorso sta in questi termini: occorre fare un po' di chiarezza semmai per quanto riguarda la competenza, perché io l'ho sollevata anche l'altra volta, dobbiamo capire se c'è la competenza comunale oppure demaniale; quindi sarebbe molto importante acquisire questi dati che sono fondamentali, di base.

Per quanto mi riguarda, sulla questione delle associazioni, approfitto in questo momento per fare una nota al Presidente di Commissione, nella fattispecie il Presidente di Commissione II, in quanto continuava l'altro giorno a sollecitare e a invitare i Consiglieri dell'opposizione, che non si sentono, che non sono abbastanza attenti a quello che era l'argomento, in base a quello che le associazioni ci richiedevano. Non è così, perdonatemi, i Presidenti dovrebbero rappresentare la Commissione in maniera molto più...>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine: è fuori argomento. Presidente. È fuori argomento.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Come lo era la Consigliera Assessore Mazzucchelli, all'inizio, che non era un'espressione di sentimento, ma era un fatto personale.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Vorrei spiegare questa cosa una volta per tutte, spero. Mi sono consultato con la dottoressa Barboni, colei che conosce il Regolamento e detta le regole a me sul



COMUNE DI GENOVA

Regolamento, e di conseguenza anche a voi: ha detto che come fatto personale – fatto personale – l'Assessore Mazzucchelli poteva esprimersi a inizio riunione. Visto che il Consigliere Ferrari sarebbe stato tirato in causa, avrebbe potuto replicare. Questo per concludere, spero, il discorso dell'intervento iniziale dell'Assessore Mazzucchelli. Ora ho ascoltato la mozione d'ordine del Consigliere Lucia. Prego la Consigliera Gaglianese di concludere il suo intervento, cercando di stare sul tema. A lei la parola, Consigliera Gaglianese.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Grazie, Presidente. Il mio ragionamento verteva proprio sul fatto di collegarmi a quello cui poi sarei arrivata per questo ordine del giorno che stiamo discutendo. Io mi limitavo semplicemente a dire che le Commissioni non devono essere un parterre di pubblicità e quant'altro, devono attenersi agli argomenti. Okay? Spesso si va fuori tema e i Presidenti non adempiono al loro compito, ma fanno esattamente polemica politica. Scusatemi, era una parentesi, ma lo voglio dire. Tanto egregie sono le nostre associazioni di volontariato, ma su questo volontariato, come diceva anche il Consigliere Morabito, bisognerebbe capire chi fa cosa e soprattutto quali sono i siti assegnati a orti, ad aree verdi e compagnia cantando, perché non si capisce più se è un'area assegnata a un'associazione, a un singolo o quello che è. Quindi, fare un po' di chiarezza su questa tematica, perché vediamo che ci sono dei siti abbandonati, poi veniamo a scoprire che comunque c'è l'associazione Tizio piuttosto che Caio cui sono stati assegnati, ma lì c'è all'incuria. Quindi dovremmo capire se veramente per queste assegnazioni, che magari sono state fatte nel corso dei decenni scorsi, sono ancora attuali le concessioni, altrimenti vengono revocate perché, se uno non se ne prende cura, è inutile che gli si affidino. Era questo il mio ragionamento.

Per quanto riguarda il discorso degli "Amici della Lanterna", volevo farvi presente che ieri sono andata a fare un giro per visitare il parco: ahimè, ho scoperto che anche il parco, per entrare, è a pagamento per la cifra di 4 euro a persona.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliera Gaglianese, lei dice di rimanere in tema, ma sta andando completamente fuori tema.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<No, no, no!>>

Parla il Presidente:

<<Stiamo parlando della Lanterna a pagamento.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Esatto, perché anche quella è stata affidata a un'associazione che se ne prende cura, ma guardate il caso, adesso è a pagamento anche l'ingresso al parco e alla passeggiata. Quindi dovremmo guardare un attimo anche noi, come Municipio, quello che si può avere per il territorio perché, se io devo andare a fare una visita e per un pezzettino di passeggiata una famiglia di 3-4 persone deve spendere 16 euro, non è più associazione a titolo gratuito, ma è a pagamento. Scusatemi, non me ne voglia nessuna associazione, capisco che possono esserci delle spese di gestione, ci mancherebbe. Però con questo tanto evocato associazionismo poi, alla fine, scavi e scavi, di gratuito c'è poco o quasi nulla. Chiedo scusa, faccio questo ragionamento; poi ditemi voi, eventualmente mi riservo di intervenire in dichiarazione di voto.>> Grazie.>>



COMUNE DI GENOVA

Presidente:

<<Sì, dichiarazione di voto che però deve essere sulla mozione.

Prego, ci sono altri interventi sulla mozione presentata dalla Consigliera Mazzi?>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Posso, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Morabito, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Veramente sono Micheletto.>>

Parla il Presidente:

<<Mi scusi, mi scusi, ho frainteso la voce perché non la vedevo in faccia. Prego.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Ho il computer guasto e non sapevo neppure se potevo intervenire, tant'è vero che volevo fare un'espressione di sentimento, ma non ce l'ho fatta.

Innanzitutto, volevo associarmi alle condoglianze per Traverso Giorgio Marco perché, oltre che un amico, era anche un caro amico presidente di seggio, quindi volevo almeno dire questo.

Per quanto riguarda invece questa mozione, ringrazio la proponente Mazzi, perché mi piace come l'ha esposta e mi piace anche quello che ha detto Ferrarì. Non mi piace la solita logorrea del Consigliere che ha parlato prima della Gaglianese. Per tutto il resto mi riservo dopo. Comunque voterò senz'altro a favore, quindi è già anche una dichiarazione di voto. Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Posso, dichiarazione di voto?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Intanto, buonasera a tutte e a tutti. Come Consigliere rappresentante del Gruppo Liberi e Uguali, voterò senza ombra di dubbio favorevolmente a questa mozione. Penso che sia importante provare a recuperare un po' questi territori, l'ho già detto, ho già espresso la mia opinione durante la Commissione che c'è stata la settimana scorsa. Credo che questa mozione, che va verso quella direzione, debba aprire una strada di dialogo, attraverso il Municipio, come diceva il Consigliere Maranini, potendo sfruttare le ultime poche competenze che ci hanno lasciato, cercando in tutti i modi di stimolare la Città di Genova a valorizzare anche le nostre realtà, le grandi realtà che abbiamo da valorizzare in questo territorio. Grazie.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, chiedo alla Segreteria di fare l'appello nominale per il voto.>>

Parla il Segretario

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Bosco, favorevole; Cagnaria, favorevole; Cavazon, favorevole; Colnaghi, favorevole; Falcidia, favorevole; Ferrari, favorevole; Gaglianese, Gaglianese? Passo avanti. Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzi, favorevole; Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, favorevole; Morabito, favorevole; Papini è assente; Passeri, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, favorevole; Russo, favorevole; Triglia, favorevole. Gaglianese, se non mi risponde, la metto...>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Adesso mi sentite?>>

Parla il Segretario

<<Sì.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Sono favorevole alla mozione. Ma ho il collegamento che non mi va, mi stacca e mi riattacca. Mara, mi ha sentito?>>

Parla il Segretario

<<Sì, stavo contando. 22 favorevoli.>>

Parla il Presidente:

<<Confermano gli scrutatori, quindi la mozione è approvata all'unanimità.>>

Il Presidente
(Michele Colnaghi)



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA
Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST
SEDUTA DEL 10.05.2021
DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 44 A
APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO AL PARERE SU PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 2021-DL-162 DEL 15/04/2021 AD OGGETTO: "MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII DECENTRAMENTO MUNICIPALE" – SISTEMA ELETTORALE" AI SENSI DEGLI ARTICOLI 59 E 60 DEL REGOLAMENTO PER IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE MUNICIPALE (PRESENTATO DA PD – M5S)

=====

Parla il Presidente:

<<Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: "Parere su proposta di Giunta al Consiglio, 'Modifica dello Statuto Comunale sul decentramento municipale e sistema elettorale', ai sensi degli articoli 59 e 60 del Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale".

È arrivato agli Uffici un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e dal Movimento 5 Stelle. Prego il Consigliere Alfarone di darne lettura. >>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Comincio con la lettura del documento.

"Considerato che

- L'art 61 ter "Elezione del Consiglio del Municipio" al comma 14 assegna: "Alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha riportato il maggior numero di voti, ma che non abbia già conseguito almeno il sessanta per cento (60%) dei seggi, è attribuito il sessanta per cento (60%) dei seggi del Consiglio, sempreché nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegate abbia superato il cinquanta per cento (50%) dei voti validi. I restanti seggi vengono assegnati alle altre liste o gruppi di liste collegate ai sensi del comma 12.", quindi un premio di maggioranza pari al 60% dei seggi;

- Il Regolamento vigente assegnava il premio di maggioranza solo se la coalizione vincente avesse superato il 40% dei voti assegnati.

Considerato che

- L'art 61 ter al comma 15 stabilisce: "Una volta determinato il numero dei seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate, è in primo luogo proclamato eletto alla carica di Consigliere il candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato



COMUNE DI GENOVA

proclamato eletto Presidente. Il seggio ad esso spettante è detratto dai seggi attribuiti alla lista o al gruppo di liste, ad esso collegati, come avviene nella nuova legge elettorale regionale.

- Il Regolamento vigente per il decentramento prevedeva all'art.16, comma 7, l'elezione anche per il terzo arrivato. Naturalmente, l'elezione avviene detraendo il seggio dalla lista o gruppo di liste collegate al candidato.

Considerato che

- L'art 64, "Nomina e composizione della Giunta del Municipio", introduce al comma 1 ter: "*Gli assessori sono nominati anche al di fuori dei componenti del Consiglio municipale [...]*", introducendo quindi la possibilità di nomina di una Giunta composta da soli assessori esterni al Consiglio;
- L'art. 64 al comma 1 quinquies recita: "*Qualora un Consigliere municipale assuma la carica di assessore, cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina di assessore, al suo posto subentra il primo dei non eletti.*", affermando l'incompatibilità tra il ruolo di Consigliere e quello di Assessore (art.64 co. 1 quater);

Considerato che

- L'art. 68 comma aa) recita: "*Il Consiglio... elegge, nella prima seduta, due Vicepresidenti del Consiglio del Municipio; nella votazione, i componenti dispongono di un solo voto e risultano eletti coloro che hanno conseguito il maggior numero di voti.*";
- In questo modo non viene più garantita alle minoranze questa carica che, a nostro parere, non ha alcun motivo per essere portata a due elementi.

SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO E LA GIUNTA

Ad allegare le seguenti richieste di modifica rispetto alla proposta di "Modifica dello Statuto Comunale – Titolo VII "Decentramento Municipale" – Sistema Elettorale":

All'Art. 61 ter co. 14:

- di inserire all'interno del Regolamento, come succede in diverse altre grandi città, la possibilità di ballottaggio tra i primi due candidati Presidenti che abbiano conseguito il maggior numero di voti, qualora nessuno abbia raggiunto il 50% più uno dei voti validi. Il vincitore del ballottaggio avrà diritto alla metà dei seggi più uno.

oppure

- prevedere, anziché un premio di maggioranza del 60% indipendentemente dal numero di voti conseguiti, una quota variabile pari a:
 - 12 seggi più il Presidente, qualora la lista o gruppo di liste collegate al candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha riportato il maggior numero di voti non abbia conseguito almeno il quaranta per cento (40%) dei voti validi;
 - 13 seggi più il Presidente, qualora la lista o gruppo di liste collegate al candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha riportato il maggior numero di voti



COMUNE DI GENOVA

abbia conseguito più del quaranta per cento (40%), ma meno del cinquanta per cento (50%) dei voti validi;

- 14 seggi più il Presidente, qualora la lista o gruppo di liste collegate al candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha riportato il maggior numero di voti abbia conseguito almeno il cinquanta per cento (50%) dei voti validi.

All'Art. 61 ter co.15:

- Venga inserito che è proclamato alla carica di consigliere il candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato arrivato in seconda posizione rispetto al candidato Presidente eletto.

All'Art.63:

- Mantenimento della versione in vigore con il solo inserimento del paragrafo identificato come 1-ter: *"Allo scadere del secondo mandato consecutivo, il Presidente del Municipio non è immediatamente rieleggibile alla medesima carica."*

All'Art.64:

- Abrogare nella proposta i commi 1 ter, 1 quater e 1 quinquies dell'articolo 64;
- Ripristino dell'Art 64 comma 1 e 2 come da normativa vigente che garantisce, tra le altre cose, la nomina da parte del Consiglio dei componenti della Giunta;
- Mantenimento del comma 5 dell'articolo 70, che la proposta abroga.

All'Art.68:

- Eliminare il comma 6 "aa" e mantenere il comma 6 b dell'articolo 68, come da statuto esistente. In modo tale che venga mantenuto un Vicepresidente del Consiglio di Municipio e sia parte delle minoranze".

Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la discussione su questo ordine del giorno, poi sul parere ci sarà la discussione successiva.

Prego, Consiglieri, se qualcuno vuole intervenire a proposito della discussione in oggetto. Se nessun Consigliere vuole intervenire, apro alle dichiarazioni...>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego. Non vedo chi mi ha chiesto la parola.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Maranini.>>

Presidente:

<<Prego, Consigliere Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Ringrazio per questo ordine del giorno e perché ci dà modo di spiegare questo passaggio,



COMUNE DI GENOVA

che secondo me è determinante per capire la forza e la bontà di questo ordine del giorno. Quindi, vado proprio nella storia recente di questo Municipio.

Noi abbiamo avuto nel 2017 un'elezione che vedeva praticamente la rappresentanza del territorio divisa in tre: non c'era nessuno che aveva preso più del 50% e tutte e tre le maggiori forze politiche erano arrivate più o meno intorno al 30%. Questo per dire cosa? Che in funzione di questa delibera presentata dalla Giunta, la prima delle tre di allora, in quel caso, in quella fattispecie, quella del Partito Democratico, avrebbe ottenuto addirittura il 60% dei seggi in Consiglio, ben lontano dal risultato ottenuto dall'espressione dei cittadini. Quindi, in questo caso, la Monica Russo che era candidata Presidente, avrebbe ottenuto il 60% dei seggi in Consiglio. Questo per far capire la delibera portata dalla Giunta su questo passaggio, su questa enorme forza, direi quasi "bulgara", che verrebbe data al Presidente. Invece, questo ordine del giorno vuole proprio riportare le forze all'interno del Consiglio il più possibile vicine all'espressione dell'elettorato, quindi dare un premio di maggioranza comunque commisurato, perché non è che se uno ottiene il 33 o il 34% gli si può veramente dare il doppio di quello che le urne gli hanno concesso. Quindi, secondo me, questo ordine del giorno, oltre a tutti gli altri passaggi, è veramente da capire, da ascoltare e, secondo me, da premiare da parte di tutti, lo dico proprio come esponente del Partito Democratico, lo dico anche alle altre forze politiche del Consiglio. Se avessimo avuto questa richiesta passata dalla Giunta nel 2017, oggi avremmo in Comune Monica Russo Presidente con un 60% del centrosinistra, tanto per far capire bene la Giunta attuale a cosa vuole portarci, ad avere delle maggioranze bulgare, sempre la solita logica "dell'uomo solo al comando". Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Presidente, posso?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Triglia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Non sono ancora intervenuto, quindi buongiorno a tutte e a tutti. Metto il video, mi pare corretto, mi vedete? Scusatemi, mi sembra corretto mettere il video.>>

Parla il Presidente:

<<Okay, ora ti vediamo.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Devo dire che mi sento in forte imbarazzo. Mi sento in forte imbarazzo perché reputo comunque positivo il fatto che ci sia uno sforzo da parte di questo ordine del giorno, da parte dei Cinquestelle e del Partito Democratico, che tempera un po' alcune scelte da parte del centrodestra, quello che oggi governa la città, che non hanno nessun tipo di apprezzamento, nessun tipo di collegamento con i Municipi e con la natura dei Municipi stessi.

I Municipi nascono alla fine degli anni '70-'80 con due principi: decentramento e partecipazione. Decentramento rispetto alle scelte, alle decisioni e alle risorse e partecipazione dei cittadini alla Cosa Pubblica, con un sistema elettorale che garantisce questo, cioè un sistema proporzionale: "Una testa, un voto", perché è la base della democrazia. In base al numero dei voti che prendi, hai la possibilità di eleggere dei



COMUNE DI GENOVA

Consiglieri e avere dei seggi rappresentativi rispetto ai voti nelle urne.

Da tanti anni, nel nostro Paese vige una sorta di principio per cui, per forza, chi ha un voto in più deve sbaragliare tutti e assorbire i voti di tutte le minoranze che competono alle elezioni. In questo modo si fa una scelta ben precisa: si sterilizzano le minoranze, le forze minori, a scapito delle maggioranze, delle forze maggiori, per il principio della governabilità. Io credo che sia un principio totalmente errato, che va in netta contraddizione con la scelta, ai tempi, della costruzione dei Municipi, che prevedevano proprio il decentramento e la partecipazione. Io sono un proporzionalista convintissimo. Penso che i voti si debbano guadagnare e, in base alla capacità che hai di ottenere voti, devi ottenere dei consensi all'interno delle Assemblee e delle Istituzioni. Non mi piacciono tutti questi giochi, sia del centrodestra che del centrosinistra, magari attenuati, per cui c'è la necessità, comunque, di avere più voti e più seggi di quelli che si prendono nelle urne. Credo che sia una forma di usurpazione della democrazia. Ai tempi si definiva "Legge truffa", ai tempi c'era la Legge Acerbo, quella che consentiva a poco più del 40% di ottenere il 60% dei seggi, e ci fu una rivolta nel Paese. Sono un proporzionalista convinto, ritengo totalmente sbagliata l'impostazione che viene dall'Amministrazione e da chi governa oggi la città, e ritengo non soddisfacente comunque l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e dai Cinquestelle, che non si oppongono abbastanza a questi principi che dovrebbero essere i cardini della nostra democrazia. Quindi voterò contrario sia a questo ordine del giorno, sia alla richiesta di parere che ci viene dall'Amministrazione. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Triglia. Non ho interventi.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Io, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Micheletto, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Al contrario del Consigliere Triglia, invece sono per il maggioritario. Ma detto questo, come al solito, questo ordine del giorno, che addirittura è stato depositato nella mattinata di oggi, penso, io sono riuscito a vederlo casualmente perché, come ripeto, il computer l'ho portato a riparare alle due e trenta. Ci sono alcuni punti che mi andrebbero bene, ma alcuni no. È per questo che mi asterrò senz'altro perché, quando si vuole anche il parere di qualcun altro, bisognerebbe discuterne insieme perché, tutto sommato, siamo in democrazia. E tutte le volte – e questa è l'ennesima volta – si arriva a dieci minuti, venti minuti prima della discussione. Non è bello, non è molto democratico. Quindi vi do già il mio parere, al di là che, come ribadisco, vi sono alcuni punti che condivido, e l'avevo già espresso in seno alla Commissione I. Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Presidente, Lucia.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente. Faccio un intervento per sostenere il documento che è stato appena letto dal Consigliere Alfarone.

Innanzitutto, il documento è pervenuto dalla Segreteria alle ore 13, quindi due ore prima dell'inizio di questa seduta, non dieci minuti prima. Poi, comunque, ribadiamo che nel Regolamento non ci sono delle tempistiche fisse, ma abbiamo avuto rispetto di farlo avere prima possibile, dopo aver cercato di trovare una quadra anche all'interno della stessa maggioranza. Quindi trovo assurda ancora questa discussione.

Sul documento, invece, per com'è stato strutturato, crediamo che la riforma presentata dalla Giunta comunale abbia in sé alcune problematiche che abbiamo voluto sottolineare in questo documento. Da maggioritario convinto, pare anche a me, purtroppo, a livello municipale, troppo enorme, di grandezza superiore questo premio di maggioranza previsto in Comune, anche per la storia delle elezioni municipali, perché talvolta si possono anche trovare all'interno delle elezioni più gruppi, più coalizioni, più liste singole. Infatti, abbiamo voluto cercare di ovviare a questo premio di maggioranza troppo incisivo con due valide proposte: quella del ballottaggio, o quella del premio di maggioranza a scaglioni, a seconda della percentuale ricevuta, perché potrebbe essere sicuramente una soluzione migliore rispetto a un premio di maggioranza elevato, come previsto dalla proposta. Anche perché, se si vuole cercare di paragonare sempre più l'Istituzione Comune a quella municipale, bisognerebbe farlo in tutti i suoi elementi: dalla questione del ballottaggio alla questione del Presidente del Consiglio, oppure dei due Vice Presidenti; rispetto invece al fatto che in alcuni di essi non risulti la figura del Presidente del Consiglio. Diciamo che è una riforma un po' pasticciata, fatta frettolosamente, alla fine del mandato, nella quale si è voluto cercare di far assomigliare l'Istituzione Municipio al Comune, ma prendendo alcuni pezzi e perdendone altri.

Non c'è il Presidente del Consiglio, ci sono i due Vice Presidenti; c'è l'incompatibilità tra gli Assessori e i Consiglieri, ma manca il ballottaggio; c'è una situazione abbastanza confusa. Quindi, con questo documento cerchiamo cosa? Almeno di fare delle proposte, che abbiamo anche portato in Commissione Seconda, proposte migliorative, che sicuramente potrebbero dare un punto di vista migliore di questa legge elettorale, che, ripeto, a mio e a nostro avviso, è molto confusionaria, frettolosa, tanto per dire: abbiamo già fatto la riforma dei Municipi, ai quali abbiamo tagliato già funzioni, budget e così via, diamogli il contentino dell'elezione diretta del Presidente, facciamo una legge raffazzonata il più possibile e così abbiamo risolto la questione per il nuovo ciclo amministrativo. Si è giocato un po' sui calcoli politici, elettorali, che si ipotizzano per il prossimo anno, e basta, niente di più. Non si è fatto un vero e proprio ragionamento. Mi dispiace solo che i Municipi, come sempre, tranne il consueto passaggio in Commissione I dell'Assessore, non siano stati coinvolti dall'inizio, come invece, devo ribadirlo, stava effettuando il Consigliere delegato Costa. Quello era un approccio diverso, perché avevamo già in mente con lo stesso Consigliere delegato di fare più sedute di Commissione I, ragionare sulle varie cose, ci era stata presentata una bozza e non una proposta definitiva. Questo era il modo di agire. Purtroppo, si è voluto decidere in un'altra maniera. Speriamo che queste proposte possano essere accettate, ho i miei dubbi, visto anche com'è andata alla fine la riforma dei Municipi, però ci si prova.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Lucia.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Radi:

<<Radi, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Radi. A lei la parola.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Molto semplicemente, all'inizio, non mi ricordo chi ha parlato di condivisione e di confronti. Arrivando questi documenti sempre all'ultimo, non c'è né condivisione, né confronto. Si gioca un po' d'azzardo; quindi si predica bene, ma si razzola male, come al solito. Solo per questo *modus operandi* – faccio già la dichiarazione di voto – chiaramente il Gruppo Lega si dovrà purtroppo astenere. Dico "purtroppo" perché c'erano anche degli spiragli per collaborare insieme; invece, come al solito, va tutto a carte quarantotto. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Posso, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Cavazzon.>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Grazie, Presidente. Io sono abbastanza stupito da queste "polemiche", le definirei, del Consigliere Micheletto e del Consigliere Radi. Intanto perché mi sembra che i documenti riguardanti il decentramento del Municipio ci arrivino con una fretta ancora maggiore. Tutti gli emendamenti che...>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Basta! Ma non siamo dal dentista! Continuare a sputare dentro al microfono, basta! Non siamo dal dentista, eh!>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Posso parlare senza essere interrotto, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Sì. Consigliere Radi, la pregherei di evitare questa tipologia di interventi.>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Grazie.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Però, poi, voglio il diritto di replica.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Micheletto, lasci finire l'intervento; poi, siccome è stato tirato in causa, può replicare.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Benissimo, la ringrazio, Presidente. Grazie, Consigliere.

Dicevo, comunque noi siamo riusciti in breve tempo, a suo tempo, a fare un ordine del giorno, a presentare degli emendamenti che sono stati totalmente ignorati. Quindi direi che, se presentiamo un ordine del giorno come maggioranza due ore e mezza prima del Consiglio, questo ordine del giorno si possa leggere, valutare. Del resto mi sembra che il Consigliere Triglia – tiro in ballo anche lui – l'abbia letto con attenzione, l'abbia valutato e abbia espresso il suo parere in maniera molto chiara. Quindi, come l'ha fatto lui potevano farlo anche gli altri Consiglieri, senza continuare a fare polemica. Addirittura, potevano produrre un documento loro, un ordine del giorno da presentare in Consiglio, di modo che tutti lo valutassero. Questa mi sembra assolutamente democrazia, non mi sembra nient'altro. Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Consigliere Micheletto, voleva replicare?>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Sì, volevo semplicemente dire questo: in qualità di Presidente di I Commissione, ho espresso già le mie perplessità a questo documento e ho fatto anche alcuni interventi. Mi aspettavo, come doveva essere, e non sempre su documenti presentati da voi e nient'altro, mi aspettavo una discussione al momento di votare la proposta. Allora lì avrei detto la mia, come penso che sia diritto. Per esempio, su quello che avete presentato – come il ballottaggio – non sono d'accordo; le percentuali, sì; l'articolo ter, sì; l'articolo 63, no; l'articolo 64, sì. Come vedete, su cinque, per tre ero d'accordo. È per questo che mi astengo e non vi voto contro, perché non si può tutte le volte venire qui e dire: o lo votate così o non si può andare avanti. Non siamo in democrazia. Abbiate pazienza, sono io che sono perplesso per questa solita vostra espressione, mi dispiace che arrivi addirittura dall'Assessore, che ritengo anche una persona valida in tutti gli aspetti. Però non si può tutte le volte dire: la verità ce l'abbiamo noi e voi no. Non è così che funziona. Io l'ho ricevuto, e lo ribadisco – perché non ho il computer, e sono col telefonino – alle due e trentacinque, che vi piaccia o no, è questo il problema. Non mi va bene così! È un sistema che personalmente non ritengo democratico, okay? Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Radi.>>

Parla il Presidente:

<<Mi conceda un secondo. Per l'osservazione che ha fatto, Consigliere Micheletto, visto che comunque ha sottolineato alcune cose che ha detto anche in Commissione I, che non le andavano bene, le chiedo se per caso ha inviato un ordine del giorno, come fatto da altri gruppi politici, per sottolineare queste sue osservazioni. Ricevuto, non abbiamo ricevuto; magari, se aveva questa tipologia di osservazioni da fare, doveva presentare un ordine del giorno, come fatto dal Partito Democratico e dal Movimento 5 Stelle. Prego, Consigliere Radi, voleva replicare?>>

Parla il Consigliere Micheletto:



COMUNE DI GENOVA

<<Presidente, mi scusi, Presidente...>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Sì, solamente che...>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<No, no, Radi, mi scusi, mi scusi. Scusi, Presidente, una cosa sola. Io non ho presentato l'ordine del giorno perché volevo discutere al momento della discussione. In quel momento lì si poteva dire: noi lo mandiamo in Comune con queste proposte, tutti d'accordo; non che dobbiamo votare prima il vostro documento e poi fare una discussione. Non è così, abbiate pazienza! Sono tre volte solo che lo fate. Di Consigli ne ho fatti tantissimi, ne ho fatti addirittura dal 2007 al 2012, ma non è mai successa una cosa del genere. Sono tre volte che lo state facendo voi.>>

Parla il Presidente:

<<Quindi ci sta dicendo che presenterà entro la fine del Consiglio un suo ordine del giorno, con le sue osservazioni, mi pare di capire, no?>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Farò le mie osservazioni.>>

Parla il Presidente:

<<Benissimo. Quindi presenterà un documento, perché sono quelli che poi rimangono da presentare. Prego, Consigliere Radi.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Un attimo. Prego, Consigliere Radi, ha diritto di replica all'Assessore Cavazzon.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Sì, va bene. Una replica velocissima. Se fossero polemiche, andrebbero con parere negativo; invece, purtroppo, vista la buona volontà, ci dobbiamo astenere. Quindi non è polemica: è un dato di fatto. Molto semplice.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Grazie, Consigliere. Possiamo andare avanti o c'era la mozione d'ordine?>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Mozione d'ordine: chiedo cortesemente alla Dirigente del Municipio di specificare bene il passaggio degli ordini del giorno preventivi alla discussione del parere. Perché mi sembra che siamo tacciati come "antidemocratici" e questo non lo accetto, personalmente, e non credo che lo accettiamo come gruppi consiliari. Quindi pregherei, se possibile, la Dirigente o il Presidente, se vuole farlo, di specificare bene il *modus operandi* per questi documenti che vengono presentati, perché vorrei che anche la gente che ci ascolta capisse bene che il procedimento che abbiamo adottato è stato corretto. A passare da antidemocratico non ci sto.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Passeri:
<<Posso intervenire, scusate?>>

Parla il Presidente:
<<Attenda, Consigliere Passeri. Siccome è stata chiamata in ballo la dottoressa Barboni, chiedo se vuole rispondere. Aveva dei problemi di collegamento, non so se adesso li ha risolti. Forse c'è ancora qualche problema. Da Presidente posso rispondere che noi ci...>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:
<<Aspetta, scusa, ci sono. Però non ho capito la domanda, perché stavo parlando al telefono.>>

Parla il Presidente:
<<Prego, Consigliere Maranini, se vuole riproporla.>>

Parla il Consigliere Maranini:
<<Siccome in alcuni interventi si evidenziava la poca democrazia di alcuni gruppi consiliari nel presentare gli ordini del giorno in merito al parere richiesto dal Comune, sarebbe d'uopo, secondo me, che lei precisasse bene qual è il passaggio del Regolamento su questi pareri richiesti dal Comune e che comunque, se vogliono essere cambiati o vogliono essere fatte delle integrazioni, queste devono pervenire attraverso un ordine del giorno preventivo alla votazione del parere. Se non erro, dovrebbe essere così. Grazie.>>

Parla il Direttore Dott.ssa Barboni:
<<Sì. Come ha detto, i termini sono quelli dettati dal Regolamento. Gli ordini del giorno possono pervenire, se non sbaglio - ora non ce l'ho davanti - fino al termine della discussione, quindi non necessariamente deve essere depositato prima: un ordine del giorno può essere presentato anche nel corso del Consiglio, basta che sia dentro i termini di conclusione della discussione; quindi, chiaramente, non a dichiarazioni di voto già iniziate. Non so se era questa la precisazione che voleva.>>

Parla il Consigliere Maranini:
<<Sì, il passaggio che questi ordini del giorno sono gli unici che possono portare poi le osservazioni del Municipio al Comune, una volta dato il parere.>>

il Direttore Dott.ssa Barboni:
<<Sì, sempre però con la specifica che il Comune non è tenuto a prenderli in considerazione. Cioè, gli ordini del giorno accompagnano la delibera, ma il Comune non ha nessun obbligo di tenerli in considerazione. Ma questo credo che lo sappiate.>>

Parla il Presidente:
<<Grazie, Dottoressa, per le precisazioni. Comunque, per tutti, si può andare a consultare l'articolo 25 del Regolamento sul funzionamento degli organi municipali, è descritto abbastanza bene. Consigliere Passeri, scusi se l'ho interrotta prima. È ancora collegato?>>

Passeri:
<<Sì, eccomi.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Prego, a lei la parola. Scusi, non la vedevo.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<No, non c'è problema. È stato giusto comunque questo ulteriore chiarimento. Però, per essere più costruttivi e per dare anche un contributo migliore, tenderei in questi casi a non estremizzare molto, né nel linguaggio – parlando di antidemocrazia – né nell'essere troppo pignoli nel guardare l'orario, perché è chiaro che come documento, se uno pretende che ci sia una riflessione, un'analisi e una condivisione al cento per cento, non è proprio arrivato presto, questo posso dirlo anch'io. Chiaramente, non si tratta di antidemocrazia, perché? Perché il punto è sempre lì: siamo costretti – a questo ci costringe il nostro amato Comune – a lavorare sempre su tempi ristretti e sul dover convocare Consigli e Commissioni uno appresso all'altro, per dare dei pareri così importanti sul futuro della nostra città, perché poi anche la legge elettorale, come la precedente riforma di legge dei Municipi, è una cosa fondamentale per la nostra città, per i nostri Municipi e per i cittadini. Noi siamo costretti a lavorare sempre sulla scadenza, facendo fatica, chiaramente, a elaborare dei contenuti che possano essere condivisi il più possibile dal Consiglio. Però vi pregherei di non cadere nel tranello di dire l'uno all'altro che uno è antidemocratico e l'altro, invece, di guardare il momento in cui è stato mandato, perché eravamo nei tempi. Certo, nei tempi ci si può stare sempre e comunque; chiaramente, però, quello che secondo me, in questo caso, facendo un po' l'avvocato del diavolo, stavano asserendo gli altri Consiglieri era che non c'è stato tempo di rielaborazione. Questo posso dire che è vero, non per colpe, ma perché siamo costretti a operare in questo modo. E questo mi spiace, perché siamo costretti a operare in questo modo su una cosa fondamentale. Quindi nella mia posizione, avendo un po' sentito gli svariati interventi che si sono succeduti, sono anche d'accordo con l'intervento del Consigliere Triglia, per esempio. Ha ragione. Sono d'accordo su alcuni punti esposti in questo ordine del giorno perché, secondo me, vanno incontro e propongono qualcosa.

Io mi asterrò su questo tipo di documento, perché preferirei che ci fosse un qualcosa di più. Visto che sembra esserci in maniera evidente l'intenzione di tutte le forze politiche di rivedere questa cosa, magari non c'è più tempo, ma proviamo a fare qualcosa, magari una Commissione in cui tiriamo giù un documento estremamente condiviso, in modo che si possa comunque far fronte a questa cosa. Magari va solo agli atti. Tanto, capiamoci, non credo che purtroppo verremo tanto ascoltati, visto l'andazzo. Sulla scorsa riforma, nonostante tutto, nonostante i voti contrari della maggior parte dei Municipi, non siamo stati ascoltati per una virgola, quindi presumo che l'andazzo sia quello. Ma se vogliamo dare un'idea di quello che davvero pensiamo come Consiglio e della nostra contrarietà, proviamo a fare un passaggio ulteriore. Potrebbe valerne la pena, per quello che ho sentito; io ho sentito questa volontà, anche dal Consigliere Radi, per esempio, che non era scontata. Quindi, proviamoci. Per questo dico: stiamo attenti a non cadere nell'uno contro uno, nel cane contro cane, che ci porta sempre e comunque a questa lotta dall'alto, perché poi alla fine così è.>>

Parla il Presidente:

<<Graziè, Consigliere. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri su questo ordine del giorno?>>

CONSIGLIERA:

<<Presidente, avevo alzato la manina, non so se l'ha vista.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<No. Prego, Consigliera.>>

CONSIGLIERA:

<<Grazie. Il mio intervento era in questi termini, scusatemi, perché si crea sempre questa polemica, questo uno contro l'altro, che su alcuni temi trovo veramente sterile. Nessuno sta dicendo qui che non è democratico, che è contro il Regolamento, o che si facciano degli atti illeciti o contrari a quello che prevede il Regolamento. Ma semplicemente è una questione di opportunità: la tanto decantata condivisione, però poi, perdonatemi, sarà il tempo, sarà tutto quello che abbiamo detto e quello che hanno detto quelli che mi hanno preceduto, ma alla fine ci troviamo a dover discutere su un documento che, capisco i problemi di tutti, ma arriva a mezz'ora dal Consiglio, quando addirittura non a Consiglio iniziato. Quindi rimane un pochino difficile capire qual è nel merito la cosa su cui astenersi, quella da votare e quello che sarà favorevole o contrario. Per questo dico che, se questa condivisione veramente va nella direzione del territorio e di ciò che è bene e ciò che è male fare, sarebbe da fare per tempo. Non sono proprio del parere di qualcuno, di cui non faccio il nome per non tirare in ballo un'altra polemica, per quanto riguarda la questione di opportunità, perché questa Amministrazione su questo Regolamento, in base alla possibilità del prossimo mandato, ha stilato questo documento, questo Regolamento. Direi che questo è un modo un po' prevenuto nei confronti dell'Amministrazione, perché nella vita, e soprattutto nella politica, non c'è nulla di scontato. Quindi, quando si va a fare un Regolamento, come si suol dire, bisognerebbe che il Regolamento valesse per tutti, maggioranza e opposizione, come una partita di calcio: prima di iniziare a giocare, si fanno le regole, a prescindere dalla squadra più forte in quel momento o da quella più debole. Questo è il mio parere. Per questo dico che mi spiace, ma su questo documento mi asterrò anch'io; poi vedremo cosa succederà. Non escludo che, se possono esserci delle possibilità di portare qualche nostro emendamento, io non sarò favorevole. Comunque, perdonatemi, ma mi pare che su questa partita sia ancora tutta aperta la discussione; c'era un termine di scadenza, il 10 maggio, ma non so quando andrà in Consiglio, se domani o meno. Quindi, il mio voto su questo documento per il momento è di astensione. Grazie.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Morabito, se può.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. A lei la parola, Consigliere Morabito.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Consiglieri, l'altra volta ho detto "collegli" e qualcuno ha detto: "Eh, ora ci chiamano anche collegli". Non vi chiamo collegli, vi chiamerò "con-consiglieri", nel senso che siamo insieme in Consiglio, penso che si possa coniare questo termine.

Noi abbiamo presentato un documento, voi presentatene cento, duemila, fatelo, chi vi dice di votare il nostro? Anzi, perché vi dovete astenere? Votate contro, se siete contro di noi, giustamente non votatelo; tanto, come dice qualcuno, non lo guardano nemmeno. Perciò non andate nemmeno a bisticciare col Sindaco, chi lo conosce, o con gli Assessori, chi li conosce.

Noi ci riuniamo, abbiamo delle persone che perdono veramente delle ore, del tempo, che sacrificano casa, famiglia eccetera, per produrre questi documenti. Non è che poi veniamo qua e vi diciamo: "Non c'è democrazia, è questo e basta". No, fatelo anche voi, potete fare qualsiasi documento. Vogliamo che le minoranze vincano? Si può fare. Chi arriva ultimo



COMUNE DI GENOVA

diventa Presidente. Facciamolo, cosa costa? Niente. L'ultimo sarà sempre il primo; come diceva qualcuno 2033 anni fa. Perciò non andiamo a prenderci per i capelli, il fatto è che chi diventa Sindaco di una certa parte politica sa già che si troverà almeno 6 o 7 Municipi contro, perché la città è fatta così. Chi vota per i Municipi sono le persone più impegnate politicamente, quelli che non lo sono – e si sa, è una cosa storica – votano per il Sindaco, poi se c'è ballottaggio o meno, buongiorno e grazie, quello che devo fare l'ho fatto, me ne vado in spiaggia. Ha sempre funzionato così. In questa città ci sono 6 Municipi al centrosinistra, mi sembra, 3 al centrodestra. Chi governava prima (io non c'ero) ha sempre detto: "Va be', vinciamo e vinceremo". E invece, no. Come si è visto, è bastato perdere una volta o due e ora si pedala. La stessa cosa succederà poi con gli altri. È una conseguenza politica e storica che si ripete e si annulla, è così.

Io vi dico: fateli voi i vostri documenti, non vedeteli i nostri, noi non vi convinciamo; giustamente i colleghi della Sinistra, di minoranza in questo caso, hanno espresso il loro parere. Bene, se vogliono presentare qualcosa di nuovo, ben vengano, sono tra l'altro persone molto in gamba, attente, riconosciute sul territorio. Far parte di una formazione politica piccola e riuscire a entrare in un Consiglio, quale esso sia, persino nel Consiglio del condominio, non è facile, perché si rappresenta una parte minoritaria; quindi per far sentire questa voce bisogna urlare molto. A noi che, bene o male, siamo nei partiti dal 15 al 20% nazionale, diciamola così, ci viene molto più semplice. Per cui vi dico: serenamente votate; ma non è questione di essere democratici o non esserlo; ve l'ho già detto tante volte: se c'è da scendere in piazza e lottare, noi siamo pronti, e come me penso che ce ne siano tantissimi.

Grazie, amici, colleghi, e non dico altro.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Morabito. Ci sono altri interventi, Consiglieri, riguardo a questo ordine del giorno?>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Presidente, sempre Radi. Non sull'ordine del giorno, se posso.>>

Parla il Presidente:

<<Dipende su che cos'è.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Sto mandando delle integrazioni sul Regolamento, come Gruppo Lega, alla Segreteria.>>

Parla il Presidente:

<<Perfetto. Chiedo alla Segreteria, appena li riceve, di inviarle a tutti i Consiglieri.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Quindi, sono emendamenti a questo ordine del giorno o è un documento a parte?>>

Parla il Consigliere Radi:

<<No, l'ho detto inizialmente: è un documento a parte, nel senso che non riguarda questo.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Allora possiamo comunque concludere il discorso.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<L'avevo chiesto apposta, perché era fuori luogo.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, grazie. Se non ci sono più interventi su questo ordine del giorno, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Intanto, la Segreteria invia il documento a tutti.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Presidente, Alfarone.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Alfarone.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Ovviamente, il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo ordine del giorno. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto?>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Triglia.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Come già espresso nel mio intervento precedente, voterò in modo contrario a questo ordine del giorno, perché non è abbastanza soddisfacente. In un momento in cui dovremmo parlare di risorse, di partecipazione ai Municipi, invece parliamo di leggi elettorali, di elezione diretta dei Presidenti, di premi di maggioranza. Credo che in questo modo ci si allontani dai cittadini e la politica perda. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto?>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Scusate, nel frattempo ho inviato il documento che ha inviato il Consigliere Radi a tutti voi.>>

Parla il Presidente:

<<Perfetto, grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto riguardo a questo ordine del giorno, chiederei alla Segreteria di procedere con l'appello nominale.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Abrile, favorevole; Alfarone, favorevole; Bosco, astenuta; Cagnana, favorevole; Cavazzon,



COMUNE DI GENOVA

favorevole; Colnaghi, favorevole; Falcidia, astenuto; Ferrari, astenuto; Gaglianese, astenuta. Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Favorevole. Ma non ho ricevuto l'ordine del giorno del Gruppo Lega.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<L'ho mandato due minuti fa. Mazzi.>>

Parla la Consiglieria Mazzi:

<<Favorevole. Anch'io non l'ho ancora ricevuto.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, astenuto; Morabito, favorevole; Passeri, astenuto; Puppo, favorevole; Radi, astenuto; Russo, astenuta; Triglia, contrario.

Mi risultano: 13 favorevoli, 1 contrario e 8 astenuti.>>

Russo:

<<Anche a me, uguale.>>

Parla il Presidente:

<<Scusate, quindi il risultato confermato è?>>

CONSIGLIERE:

<<13 favorevoli, 8 astenuti e 1 contrario.>>

Parla il Presidente:

<<Quindi l'ordine del giorno è approvato.>>

Parla la Responsabile sig.ra Cordone:

<<Mi scusi, a me risulta inviato. Non lo so, magari arriverà fra un po'.>>

CONSIGLIERE:

<<L'ha ricevuto, magari, non sulla mail personale, ma su quella istituzionale. Avete guardato entrambe le e-mail?>>

Parla il Presidente:

<<Scusate un attimo, per cortesia. Sospendiamo per dieci minuti il Consiglio in modo che tutti possano prendere visione di quel documento. Prego la Segreteria di fermare la registrazione e di fermare la diretta.>>

Il Presidente
(Michele Colnaghi)



COMUNE DI CENGIO

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST
SEDUTA DEL 10.05.2021
DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 45 A
APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO AL PARERE SU PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 2021-DL-162 DEL 15/04/2021 AD OGGETTO: "MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII DECENTRAMENTO MUNICIPALE" – SISTEMA ELETTORALE" AI SENSI DEGLI ARTICOLI 59 E 60 DEL REGOLAMENTO PER IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE MUNICIPALE (PRESENTATO DA LEGA SALVINI PREMIER)

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Dovrebbe essere attivato tutto, sia streaming che registrazione.>>

Parla il Presidente:

<<Benissimo, grazie. Prego la Segreteria di effettuare nuovamente l'appello dei presenti.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Alfarone, presente; Abrile, presente; Bosco, presente; Cagnana, presente; Cavazzon, presente; Colnaghi, presente; Falcidia, presente; Ferrari, non lo vedo, semmai riprendo dopo; Gaglianese, presente; Ghirardi, presente; Giannini, presente; Lucia, presente; Maranini, presente; Mazzi, presente; Mazzucchelli, presente; Micheletto, presente; Morabito, presente; Passeri, presente; Puppo, presente, okay; Radi, presente; Russo, presente; Triglia, presente.

Voglio sapere se Ferrari è presente, in qualche modo.>>

Parla il Presidente:

<<No, al momento direi di no, non lo vedo tra i presenti.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abbiamo un presente in meno, quindi ci sono 21 presenti.>>

Parla il Presidente:

<<Chiedo al Consigliere Radi o a qualcuno dei Consiglieri della Lega di dare lettura del loro ordine del giorno.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Presidente, lo legge la Consigliera Serena Russo.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. Consigliera Russo, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Grazie, Presidente. Il documento parte con delle osservazioni del Gruppo Lega Salvini Premier del Municipio II Centro Ovest sulla modifica dello Statuto comunale, Titolo VII del decentramento municipale - Sistema elettorale, ai sensi degli articoli 59 e 60 del



COMUNE DI GENOVA

Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale.

Articolo 61 bis, comma 7: "In caso di parità di voti, si procede a un turno di ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva e, in caso di ulteriore parità, verrà eletto il più anziano di età".

Articolo 61 ter, comma 14: eliminare "sempre che nessun'altra lista o altro gruppo di liste collegate abbia superato il 50% dei voti validi".

Articolo 64, comma 1-ter: "Un assessore, salvo deroga per il [riscatto] della normativa nazionale sulla parità di genere, può essere nominato anche al di fuori dei componenti del Consiglio municipale fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere municipale".

Spero mi abbiate sentito, perché purtroppo ho problemi di connessione. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Abbiamo sentito, grazie, Consigliera. È aperta la discussione riguardo a questo ordine del giorno.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Presidente, Alfarone, se posso.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Alfarone, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Grazie, Presidente. Volevo chiedere ai colleghi una precisazione. Viene confermato... (interruzione collegamento)...>>

Parla il Presidente:

<<Un attimo, mi sa che si è scollegato. Se intanto vuole andare avanti qualcun altro con gli interventi, appena rientrerà, il Consigliere Alfarone potrà finire l'intervento.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Presidente? Lucia.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Io vorrei chiedere al Gruppo Lega una delucidazione sul primo punto, l'articolo 61-bis, comma 7. Si dice: "in caso di parità di voti, si procede a un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti". È un po' un controsenso questa frase: o siamo in parità di voti, non si sa quanti sono quelli in parità di voto, potrebbero essere anche 3, quindi forse bisognerebbe riformulare questa frase, oppure non l'ho compresa io, scusate.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Russo, se vuole replicare.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Scusatemi, eccomi. Mi è caduto tutto.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Un attimo, Consigliere Alfaroni, che intanto il Consigliere Lucia ha posto già una domanda. Non la sentiamo, Consigliera Russo. Il microfono.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Chiedo scusa, Presidente. L'articolo 61 dice che, laddove ci sia una parità di voti, si dovrà appunto procedere a un ballottaggio fra quelli che saranno i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Credo che sia abbastanza chiaro; ora, se ci sono delle domande ulteriori da fare, siamo qui a dare delle risposte, per carità. Grazie.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Scusi, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Ma quindi, se ci sono tre gruppi politici che hanno, come dice l'emendamento, il 25% tutti e tre, come facciamo a catalogare i due che hanno preso il maggior numero di voti? Non ho capito questa frase, secondo me è mal strutturata. Cioè, ho capito il vostro intento: si tratta di un sistema elettorale *majority*, a doppio turno, però è un controsenso iniziare la frase con: "In parità di voti si procede a un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti". Cioè, qui c'è una parità di voti, non si sa neanche fra quanti, quindi si esprime uno dei tre che, per esempio, ha preso la stessa parità? Oppure come si fa a capire qual è quello che ha preso il maggior numero di voti, se c'è una parità?>>

Parla il Presidente:

<<Scusi, Consigliera, comprendo l'osservazione. Mettiamo che ci siano tre candidati presidenti che prendono gli stessi identici voti, il ballottaggio tra quali sarebbe? Forse dovete specificare meglio questo punto.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Quindi cosa si chiederebbe? Di indicare eventualmente una percentuale indicativa? Cioè, non mi è chiara la formulazione della domanda, chiedo scusa.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mi ripeto, scusi, Consigliera Russo. Il fatto è che non si può catalogare una parità generica, dovrebbe essere trovato un limite percentuale; per esempio, com'era nel Regolamento vigente, si diceva che il 60% dei seggi lo si dava alla lista che superava il 40%, okay? Qui, se si vuole introdurre un ballottaggio, occorre inserire una soglia minima in cui, se non si raggiunge, si può arrivare a un ballottaggio fra quelli che hanno totalizzato più voti. È un po' come il sistema per l'elezione del Presidente della Francia: se non si raggiunge il 50+1, i due che hanno preso il maggior numero di voti vanno al ballottaggio e si ha la Presidenza della Francia. In questo caso qual è il limite? Cioè, non si può mettere a parità; o si mette un limite di soglia, una percentuale, oppure si dice: se nessuno raggiunge il 50+1, quello che è ipotetico, i due che hanno raggiunto il maggior numero di voti vanno al ballottaggio, ma non a parità di voti, a parità di voti non ci può stare.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Scusa, ma, come hai detto tu, se ci sono tre liste che hanno ottenuto lo stesso numero di voti, mi pare che ci sia una norma che dica che ci va quello più anziano; altrimenti, se sono in tre, vanno in tre, se hanno ottenuto tutti e tre il 25%. Scusate l'intromissione.>>

Parla il Consigliere:

<<Scusate, visto che ci sono intromissioni, mi permetto di inserirmi e di dare un suggerimento. Un po' nell'ordine del giorno che abbiamo fatto noi insieme al PD per il ballottaggio: di inserire all'interno del Regolamento, come succede in diverse altre grandi città, la possibilità di ballottaggio tra i primi due candidati presidenti (tra l'altro, qui non era specificato che si paritava dei presidenti, anche se ovviamente si capisce) che abbiano conseguito il maggior numero di voti, qualora nessuno abbia raggiunto il 50%+1 dei voti validi. Il vincitore del ballottaggio avrà diritto alla metà dei seggi +1. Questo mi sembra abbastanza chiaro. Lasciamo perdere l'anzianità perché, se assurdamente uno avesse un giorno più dell'altro, diventa presidente perché è nato un giorno prima, questa mi sembra veramente una cosa "strana", diciamo. Però basta farlo uguale all'ordine del giorno precedente perché mi sembra che chiediamo la stessa cosa. Grazie.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Presidente, posso riprendere il mio intervento?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Scusatemi, ma avevo fatto qualche pasticcio. Io volevo chiedere un chiarimento ai Consiglieri proponenti in merito all'ultimo punto, ovvero sull'assessore. Voi chiedete che ci sia soltanto un assessore esterno? È corretto?>>

Parla il Presidente:

<<Qualcuno della Lega vuole rispondere? Non c'è più nessuno dei proponenti collegato?>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Chiedo scusa, ho problemi di connessione. Non ho sentito cosa ha chiesto. Chiedo scusa.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Alfarone, se vuole ripetere la domanda.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Sì, grazie. Ripeto, stavo chiedendo in merito all'ultimo punto del vostro ordine del giorno: se state effettivamente chiedendo uno e uno soltanto assessore esterno. Grazie.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Sì, si va a definire la presenza di un solo assessore, così come indicato nelle osservazioni che abbiamo appuntato. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Ci sono altri interventi?>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Triglia:

<<Presidente, scusi, mi sente? Sergio Triglia.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Triglia.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Mi sembra una discussione abbastanza imbarazzante. La proposta di ordine del giorno della Lega o del centrodestra mi sembra abbastanza irricevibile perché, francamente, se ne capisce poco. Faccio osservare che si parla di percentuali, ma le percentuali non sono i voti, sono due cose diverse, bisogna dividerle. Sono due principi che non possono spesso andare insieme, capito? Si parla di voti o di percentuali. In ogni caso mi sembra che sia una proposta molto farraginoso e la trovo veramente al di fuori di ogni competenza che riguarda il Municipio, in qualche modo speculare soltanto alla propria parte politica o ad accaparrarsi qualche seggio in più o qualche posto in Giunta. Credo che i nostri problemi dovrebbero essere altri, la priorità dovrebbe essere altra e non ragionare su algoritmi dal punto di vista elettorale e su proposte di regolamento, di cui non siamo in grado di dare giustificazioni né abbiamo competenze. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Volevo fare un intervento brevissimo, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Intanto, mi fa piacere che comunque abbiamo dimostrato in un modo o nell'altro che la sede del Consiglio è poi la sede del dialogo; quindi abbiamo ricevuto questo ordine del giorno proprio al fotofinish finale. Va bene, ne stiamo discutendo, ne stiamo parlando. Quindi oggi abbiamo ancora una volta dimostrato che il Consiglio municipale è al centro del dibattito: è proprio nel dibattito di oggi che stiamo dimostrando, in questi momenti, che è veramente importante ridare la premialità ai Consiglieri, ai candidati che si faranno eleggere prossimamente. Quindi ben venga l'ordine del giorno come promozione di dialogo; poi, al di là di com'è fatto, non voglio entrare nel merito, altrimenti vengo tacciato come quello che mette a tacere gli altri. Direi che la mia posizione è abbastanza chiara, nel senso che vediamo un documento un po' buttato lì, è arrivato all'ultimo e poi i Gruppi si esprimeranno. Grazie.>>

Parla il Consigliere Abrile:

<<Posso dire una cosa, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Maranini. Prego, Consigliere Abrile, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Abrile:



COMUNE DI GENOVA

<<Intanto riempiamo un momento lo spazio per concludere poi quest'ultima problematica. Concordo con quanto ha detto il Consigliere Triglia, sono perfettamente d'accordo con lui, poi aggiungo un'altra cosa. I tempi e i modi con quest'ultima appendice di questo Consiglio, semmai, credo che dimostrino, se ce ne fosse ancora bisogno, che non si può più continuare con queste metodiche e che è ora di tornare in presenza, perché non possiamo continuare a fare dei Consigli che durano due volte quello che durerebbero normalmente in presenza. L'ho già chiesto altre volte, ma credo che a questo punto sarebbe ora di ragionare molto seriamente su questo argomento. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Potrei intervenire? Sono Bosco.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Bosco, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Tanto per precisare bene la mozione che ha presentato la Lega, però sul primo punto non ho capito la risposta al Consigliere Amedeo Lucia; magari se mi fosse un momentino chiarita. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Scusi, ho dimenticato un pezzo, perdonatemi.>>

Parla il Presidente:

<<Prego.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Quanto ai Consigli in presenza, che secondo il Consigliere sono molto più veloci, non è vero: andiamoci a vedere i Consigli in presenza quanto sono durati. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Scusi, Consigliera Russo, non la vedo più, ma penso che sia collegata.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Sì, ci sono, Presidente. Ho problemi di connessione.>>

Parla il Presidente:

<<Il mio consiglio, se posso permettermi, sarebbe di sostituire "in caso di parità di voti", perché non ci sarà mai la parità di voti, credo, e di mettere "il maggior numero di voti"; cioè, i due presidenti, i due candidati che ricevono il maggior numero di voti vanno al ballottaggio. In caso di parità di voti, potrebbero essere tra tre candidati e poi è difficile che prendano esattamente lo stesso numero di voti. Questo è il mio suggerimento di emendamento, da



COMUNE DI GENOVA

Presidente, poi vedete voi se accoglierlo o meno.>>

Parla la Consiglieria Russo:

<<Grazie, Presidente. Ne parleremo un attimo e vediamo cosa concludere.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie.>>

Parla la Consiglieria Russo:

<<Grazie a lei.>>

Parla il Presidente:

<<Nel frattempo, ci sono altri interventi?>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Io: Passeri.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Passeri.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Diciamo che prima ho fatto un intervento un po' "francescano", chiedevo di tenere i toni più bassi; però devo dire che, da lì ad arrivare a presentare un documento così, ce ne passa; è un po' difficile arrivare a una posizione dovendolo praticamente riscrivere in corsa. Per carità, si sta facendo un po' quello che dicevo io, qui non stiamo scrivendo noi, ma lo trovo un po' faticoso così. Quindi non so bene, vediamo un attimo cosa ne uscirà, però le modalità possono essere anche un po' diverse, cerchiamo di fare le cose un po' più organizzate, altrimenti è un po' difficile.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Presidente, posso?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Micheletto.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Volevo solamente sposare in pieno quello che ha detto il dottor Abrile in merito alla presenza perché, sinceramente, questo modo di fare i Consigli e le Commissioni non mi piace più. In presenza si vede lo spirito, si vede il calore umano, si capisce se una persona accetta o meno già in partenza una cosa, mentre così ci si nasconde dietro uno schermo e sinceramente non mi piace la cosa. Comunque, vediamo se riusciamo a essere presenti. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Ghirardi:

<<Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Ghirardi.>>

Parla il Consigliere Ghirardi:

<<La ringrazio, Presidente. Faccio mie le parole di chi mi ha già preceduto: è il momento di rifare i Consigli e le Commissioni, soprattutto i Consigli, in presenza. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. Se ci sono altri interventi, altrimenti chiedo se la Consigliera Russo ci vuol dire se accetta o no gli emendamenti.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Ne stiamo discutendo, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, va bene. Allora attendiamo un momento. Ci sono intanto altri interventi su questo ordine del giorno?>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Presidente, i tempi, però, perché abbiamo anche noi una vita, siamo già alle sei.>>

Parla il Presidente:

<<Aspettiamo un secondo cosa decidono i Consiglieri della Lega.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Scusi, Presidente, sono Bosco. Posso far presente...?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Io avevo chiesto l'illustrazione, per esempio, con la parte illustrativa si poteva già forse agevolare il percorso. A questo non è stato risposto, e lo stesso magari per gli altri due punti, forse si accelerava. Va bene così, grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Attendiamo un attimo cosa decidono, poi andiamo avanti. Purtroppo è il brutto di essere online.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Ma no, perché? È così bello! È così comodo!>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Mi permetta, Presidente, io chiedo la parola ugualmente, anche se altri non la chiedono. Online o in presenza, questa difficoltà è identica. Non cambia.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Permettetemi questa battuta: ma perché il Consigliere Abrile e il Consigliere Micheletto sono vaccinati.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Lasciami ridere, grazie, che rimanga pure registrato!>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Non solo vaccinato, l'ho anche preso il Covid, quindi sono...>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Scusate, io rimarco sulle tempistiche, però, mi dispiace. Sono un rompiballe, ditelo comunque in tutte le salse, in tutte le lingue, ma le tempistiche sono le tempistiche. Non accetto una cosa del genere. Mi si presenta un documento raffazzonato all'ultimo momento, non si sa neanche di cosa si stia parlando, la materia non la si conosce e stiamo qui ad attendere? Alle 18, quasi?! Io sono stufo di questi comportamenti! E poi loro dicono della democrazia?! Stanno tenendo in ostaggio un Consiglio municipale perché non sanno neanche l'argomento su cui trattano!>>

Parla il Consigliere Falcidia:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Oh, vi siete svegliati, finalmente, dal torpore!>>

Parla il Consigliere Falcidia:

<<Prendo atto, prendo atto... Posso? Posso parlare?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Falcidia.>>

Parla il Consigliere Falcidia:

<<Prendo atto che il Consigliere Lucia, come dire, ha fretta di tornare evidentemente alle sue faccende private e che il ruolo di Consigliere municipale gli sta stretto, lo fa a tempo.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Presidente, mozione d'ordine. Non si possono citare i Consiglieri direttamente, grazie.>>

Parla il Consigliere Falcidia:

<<No, guardi, sono due ore che vengono citati i Consiglieri! Ora, se il Presidente mi fa un appunto, lo accetto, senno sinceramente, Consigliere Alfarone... qui chiunque sta parlando in qualsiasi modo, con qualsiasi tono da due ore; se permette, lo faccio anche io. Quindi, ripeto, non accetto e rispedisco al mittente le osservazioni del Consigliere Lucia. Se ha meglio di fare, non so, dei videogiochi piuttosto che qualche altra attività ludico-ricreativa, può anche tranquillamente sconnettersi e andare a fare la sua vita privata.>>

(Voci sovrapposte)

Parla il Consigliere Falcidia:



COMUNE DI GENOVA

<<Detto questo, tagliamo la testa al toro, le do io la risposta. Il documento depositato dalla Lega è questo e non si cambia di una virgola! Okay? Così come abbiamo votato il vostro, si vota anche il nostro. Votate secondo coscienza e ce ne faremo tutti una ragione. Il documento è questo. Grazie per le osservazioni. Così andiamo avanti e tutti possiamo tornare, magari andiamo a fare un aperitivo dopo il Consiglio! Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, grazie, Consiglieri.>>

Parla il Consigliere Falcidia:

<<Queste sono le indicazioni.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, quindi i proponenti non intendono modificare...>>

Parla il Consigliere Falcidia:

<<Vengono respinte le osservazioni. Il documento è questo e così si vota.>>

Parla il Presidente:

<<Benissimo, la ringrazio, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Alla faccia della Democrazia Cristiana!>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Morabito, per cortesia, non mi obbligate ad andare di là a spegnere i microfoni. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non sono state accolte le osservazioni, passiamo alle dichiarazioni di voto.>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Presidente, posso?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere, a lei la parola, Cavazzon.>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Grazie. Io speravo che, indipendentemente da questo alterco tra i due Consiglieri, fosse arrivato il consiglio del Presidente per un emendamento che dava chiarezza al primo dei tre punti. Anche perché come Movimento 5 Stelle, sinceramente, se fosse stato emendato il primo punto come richiesto, visto che ci trovava d'accordo anche per il terzo, mentre non ci trovava assolutamente d'accordo per il secondo, ci saremmo astenuti, proprio per incoraggiare la Lega a produrre dei documenti, anche se forse prodotti un po' meglio e magari, quando sottoposti a domande, le risposte fossero arrivate un po' più velocemente e più chiare, dimostrando che avevano padronanza dell'argomento di cui si parlava. Invece, a un documento presentato in questo modo e non emendato il Movimento 5 Stelle voterà contro. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Ci sono altre dichiarazioni di voto a



COMUNE DI GENOVA

proposito di questo ordine del giorno?>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Lucia, Partito Democratico.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Il Gruppo del Partito Democratico, vista comunque la scarsa informazione sulla materia della legge elettorale e i principi che la regolano, deve solamente votare contro. Poi, ripeto al Consigliere che ha scherzato sulle mie attività extra-consiliari, che c'è gente che lavora, che studia, quindi il tempo è sacro per tutti; bisogna arrivare ai Consigli municipali, visto che rivestiamo dei ruoli, preparati sugli argomenti. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, chiedo alla Segreteria di procedere con l'appello nominale.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, contrario; Alfarone, contrario; Bosco, favorevole; Cagnana, contraria; Cavazon, contrario; Colnaghi, contrario; Falcidia, favorevole; Ferrari? Ferrari non c'è più; Gaglianese, Gaglianese? Ghirardi, contrario; Giannini, contraria; Lucia, contrario; Maranini, contrario; Mazzi, contrario; Mazzucchelli, contrario; Micheletto? Morabito, contrario; Passeri, contrario; Puppo, contrario; Rādi, favorevole; Russo, favorevole; Trigliā, Triglia? Non c'è, sparito anche lui.

Chiamo un attimo Ferrari, se c'è. La Consigliera Gaglianese? Sembrerebbe collegata, però non... Micheletto?>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Era partita la linea. Favorevole.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Favorevole, okay. 14 contrari, 5 favorevoli. Assenti: Ferrari, Gaglianese e Triglia.>>

Parla il Presidente:

<<La Consigliera Gaglianese mi ha scritto un messaggio alle 17:43, dicendo che usciva. Quindi chiedo la conferma agli scrutatori per quanto riguarda i voti.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Spero che mi sentiate: io ho 14 contrari e 5 favorevoli. Ho problemi con la connessione, spero che riusciate a sentirmi.>>

Parla il Presidente:

<<Abbiamo sentito. Grazie Consigliera.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<14 contrari, 5 favorevoli, okay.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Va bene, l'ordine del giorno è quindi respinto. Possiamo passare alla discussione...>>

Parla il Consigliere Alfalone:

<<Presidente, se posso, mi scusi, non è propriamente, anzi, non lo è affatto... quindi le chiedo se posso dire una cosa, un breve commento riguardo alla scenetta precedente perché, quando si parla... Non si può?>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Alfalone, non è possibile fare interventi di questo genere.>>

Parla il Consigliere Alfalone:

<<Grazie, grazie lo stesso.>>

Il Presidente
(Michele Colnaghi)



COMUNE DI GENOVA
Consiglio di Municipio Il CENTRO OVEST
SEDUTA DEL 10.05.2021
DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 46 A
APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

PARERE MODIFICA STATUTO COMUNALE SISTEMA ELETTORALE

=====

Parla il Presidente:

<<Prego. Dichiaro aperta la discussione riguardo al parere. Se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire, archiviati i due ordini del giorno, passiamo alla discussione sul parere.>>

Parla il Consigliere Abrile:

<<Presidente, non ho capito bene su quale parere dobbiamo votare.>>

Parla il Presidente:

<<Abbiamo avuto la discussione dei due ordini del giorno, ora c'è la discussione sul parere alla modifica dello Statuto proposta dal Comune sul sistema elettorale.>>

Parla il Consigliere Abrile:

<<Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Prego.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Posso? Tanto qualcosa andrà detto.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Penso che si possa già intuire dalle mie posizioni di questa giornata, ma anche in Commissione, dove sono intervenuto in modo abbastanza caldo su questo tema. Direi che siamo alle solite, siamo di nuovo a una mancanza di comunicazione, di interazione e di informazione ai Municipi, quindi passaggi completamente saltati. Si arriva a una proposta di cambio di legge elettorale che va di nuovo in una sola e unica direzione, ovvero il leaderismo sfrenato e la ricerca, comunque, della governabilità per ovviare a situazioni che probabilmente in questi cinque anni hanno un po' infastidito l'attuale Amministrazione. Si era partiti in un modo, poi non so cosa sia successo, anche se lo posso immaginare; questa incursione verso i regolamenti che regolano i Municipi, sia la prima parte che la seconda, sia la dimostrazione di ciò che vuole questa Amministrazione, ed è totalmente il contrario di quella che io penso debba essere una politica partecipata. Emerge chiara la questione degli Assessori esterni e anche le giustificazioni date dall'Assessore, quando l'ha proposta in Commissione. Non regge nulla di tutto questo e il rischio di allontanare i cittadini dalla politica, rendendo i Municipi delle scatole vuote, è sempre più evidente e sempre più concreto. Pertanto dichiaro già la mia posizione di contrarietà.

Ma oltre a questo, sono estremamente preoccupato per la linea che stiamo prendendo,



COMUNE DI GENOVA

anche perché visto che non hanno ascoltato minimamente i pareri dei Municipi al primo giro, secondo me questa volta succederà tale e quale, quindi ci troveremo con una difficoltà grossa e dovremo poi spiegare ai nostri concittadini come staranno le cose, e non credo che saranno migliori, voglio dire. Mi spiace, mi spiace davvero perché c'era l'impressione che ci fosse un percorso minimamente partecipato con il precedente relatore (se non ricordo male, si chiamava Costa), che, per quanto fosse distante anni luce da me, politicamente, quanto meno all'apparenza sembrava essere più interessato a proporre un discorso partecipativo con i Municipi. Secondo me, questo non è piaciuto alla Giunta comunale e si è passati ad altro; si è peggiorata chiaramente la situazione, distanziando così i cittadini da questa operazione. Quindi sono preoccupato e contrario.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Presidente Colnaghi, chiedo la possibilità di intervento.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Mazzucchelli.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Grazie. Trovo questa proposta di riforma elettorale assolutamente coerente con la proposta che poi è passata, come già sottolineava il precedente Consigliere, assolutamente coerente, quindi un azzeramento del ruolo delle funzioni dei Municipi; ma questo è coerente con una linea precisa dell'Amministrazione centrale. Come ho sottolineato – faccio solo due note brevi – in sede di Commissione con l'Assessore Rosso, se l'elezione diretta del Presidente è un sintomo di democrazia, altrettanto non si può dire della possibilità di nominare 3 Assessori totalmente esterni o una quota di maggioranza del 60% perché non rappresenta assolutamente, al di là di quella che è la quota politica, la scelta dei cittadini, che è la cosa per noi più importante. La democrazia per noi è un elemento fondamentale. Non mi sembra di vedere altrettanto all'interno di questa Giunta comunale. Quindi chiedo di poter esprimere – e vi spiego il perché – parere contrario e voto contrario; chiedo se è possibile acquisire adesso il mio voto contrario perché, purtroppo, devo lasciare il Consiglio per un'emergenza di salute legata a mio padre, che ha bisogno di andare dal medico, quindi devo accompagnarlo. Quindi, oltre alla mia espressione, chiedo se è possibile rilevare adesso il mio voto personale. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Chiedo alla Dirigente se è possibile acquisire il voto prima della fine della discussione.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Non so se ho capito bene.>>

Parla il Presidente:

<<La Consigliera Mazzucchelli deve lasciare la seduta per motivi di salute, quindi chiede se può in questo momento essere acquisito il suo voto negativo.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:



COMUNE DI GENOVA

<<Non mi sembra che sia una cosa disciplinata, però non è neanche vietata, per cui mi viene da dire che, se il Consiglio lo ritiene possibile, se ritiene di accettarlo, se il Consiglio lo accoglie, si può fare.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Sì, anch'io metto ovviamente a valutazione del Consiglio questa mia richiesta. Ripeto, è una questione semplicemente di emergenza.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<In questo momento non mi pare sia...>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Mi rimetto alla decisione del Consiglio.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Non mi sembra di ricordare che sia una cosa disciplinata; quindi, se il Consiglio lo ritiene, sicuramente si può fare.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, andiamo avanti.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Scusi, Presidente. C'era già stato un precedente, quando aveva votato, scrivendolo su messaggio, il Consigliere Falcidia.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<È diverso, però, era diverso perché non c'era, ma non era andato via: non riuscendo a collegarsi in voce, aveva scritto sulla chat, che a mio avviso va bene perché, comunque, essendo l'account personale, è chiaro che è individuabile la persona che dà il voto. Qui il caso è diverso perché, nel momento in cui effettivamente si vota, il Consigliere non c'è. Però, ripeto, se il Consiglio lo ritiene, secondo me si può fare.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, andiamo avanti con la discussione riguardo a questo parere.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Quindi, mi scuso e saluto tutti. Auguro buon lavoro per quest'ultima parte del Consiglio. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi riguardo al parere?
Prego, Consigliera Bosco, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Io non ripeto quello che ho precisato, richiesto e fatto presente in Commissione. Però vorrei ricordare due punti. Punto 1: questa riforma era necessaria, che poi sia gradita da una parte o meno, lasciamolo un attimo in sospeso perché, rifacendoci con la memoria al passato – non solo del nostro Municipio, ma anche degli altri – con l'istituzione dei Municipi, nel 2007, subito dopo, ma neanche un anno dopo, sono emerse delle difficoltà, sia per



COMUNE DI GENOVA

amministrare, sia proprio per addivenire (non mi voglio ripetere come nella Commissione) alla nomina degli Assessori. Quindi qui si apre un altro punto. In pratica, si è ritenuta necessaria una riforma, soprattutto per governare, perché i Municipi in questo modo sono praticamente ingovernabili, per quale motivo? Perché quando fu iniziata e poi portata a termine la riforma dei Municipi, si contava solo su due partiti, praticamente, accettando pure i piccoli nelle coalizioni, però due. Qual è l'elemento che ho fatto presente nel 2017, nel mio intervento? Qual è il nuovo elemento? Il nuovo elemento è una terza rappresentanza, ossia, diciamo, il Movimento 5 Stelle, che è venuto molto dopo, e di questo non era stato tenuto conto in sede di formulazione. Quindi senz'altro dobbiamo cambiare e stare al passo con i tempi. La governabilità, sì, il 60% ritengo, e l'ho fatto presente in Commissione, che porti un po' di squilibrio e sarebbe opportuna una rettifica, può darsi anche che la facciano in sede comunale. Però teniamo conto, se adesso passiamo alla parte politica, che i 9 Municipi non avranno, penso, nessuno di tutti e 9, la stessa rappresentanza politica. Quindi quello che si dice, qualcuno mi sembra abbia detto: "Forse è un interesse" – però potrei sbagliarmi a memoria, lo dico come mio, allora – "è un interesse di parte del Comune". Non è vero perché il Comune, ammesso che venga riconfermata la stessa rappresentanza politica, si trova ugualmente in un caso o nell'altro 9 Municipi in cui non avremo, dico mai, forse mai, la stessa rappresentanza. Quindi la forza che uno può dare in questo momento alla rappresentanza politica del Comune e rifletterla sul Municipio, ma può essere il contrario. Quindi il fatto di avere il 60%, come ho rappresentato, è un po' alto, però è la stessa cosa, per addivenire a una governabilità. Questa governabilità andrà bene, si presume che possa andare bene per amministrare il territorio, benissimo; quello che invece nella governabilità potrebbe incrinare è proprio la nomina degli Assessori: se rimangono gli Assessori esterni, prenderemo gli assessori esterni; se rimane invece solo un Assessore esterno, non abbiamo visto grandi risultati di recente, non solo nel recente passato, ma anche nel passato un pochino più passato. Quello che chiedevo, o che chiedo, o che chiederei è inattuabile. Per amministrare vanno bene tutte queste norme e regole che mettiamo sulla carta, vanno benissimo, fanno parte di un ordine democratico, costituzionale, su cui verte proprio la nostra Repubblica, ed è importante anche la rappresentatività. Però, se non abbiamo criteri per la capacità di amministrare e la capacità di agire in sinergia, comincio ad avere, e l'ho manifestato, non piccoli, ma grandi dubbi.

Comunque, in ogni caso, ritengo che questa riforma possa anche passare, in un modo o nell'altro. Vediamo quella che abbiamo attualmente: quella che abbiamo attualmente si è manifestata fallimentare, fallimentare. Anche i Consiglieri stessi non hanno fatto valere il diritto del Consiglio. Non c'è. Nell'altro modo, cioè con quest'altra riforma, saranno costretti, ma saranno costretti anche il Presidente e la Giunta, è una visione diversa. L'Assessore Rosso ha rappresentato una visione diversa, che potrebbe invece anche andare bene. Questo lo vedremo con l'attuazione di questa riforma, se passa, e lo vedremo poi soprattutto agli effetti pratici dell'Amministrazione sul territorio. Comunque, io sono favorevole a questa riforma. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Maranini.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Prima di tutto, volevo manifestare tutta la mia solidarietà al Capogruppo del Partito Democratico, che è stato attaccato in maniera ignobile, perché comunque è un ragazzo che si sta preparando alla vita, quindi allo studio, a tutto il resto, e sta spendendo molto del suo tempo per il ruolo consiliare che ha; forse da chi è stato sfiduciato potevamo aspettarci di più,



COMUNE DI GENOVA

e infatti poi ha ottenuto... Quindi, veramente un attacco sterile e inutile contro un ragazzo che fa del Consigliere un'attività politica di forza dominante nella sua vita privata. Detto questo, entro nel merito dell'ordine del giorno, cioè del parere. Io volevo evidenziare che gli stessi Gruppi consiliari del centrodestra hanno prodotto degli ordini del giorno, che andavano a confutare, a cambiare, a perfezionare – diciamo così, li aiuto in questo senso – quanto è stato deliberato dalla Giunta. Quindi davanti a un gruppo che cambia alcune parti, probabilmente, ci si aspetterebbe quanto meno l'astensione, ma addirittura il voto contrario alla delibera della Giunta, cioè non puoi fare un ordine del giorno che mette dei paletti e poi votare a favore, è un po' strano. Ma veniamo a questi paletti. Noi vediamo in questo parere richiesto dalla Giunta comunale chiaramente un mettere nell'angolo le minoranze; pure il Sindaco esce proprio da un gruppo minuscolo all'interno del centrodestra, eppure con questo sistema si mettono un po' da parte le minoranze. Viene avanti di nuovo con forza la logica dell'"uomo solo al comando", ponendo addirittura la coalizione o il partito solo al comando, quindi questa maggioranza "bulgara" che sicuramente non farà bene al territorio, anche perché, se là si dovesse trovare un Presidente asservito al Sindaco di turno, ecco che a quel punto quel territorio verrebbe tralasciato e messo da parte. Un po' come quello che è successo nel nostro territorio fino a pochi mesi fa. Quindi, secondo me, la cosa importante è capire questo: il ruolo del Consiglio, cioè ognuno di noi è stato votato da delle persone, che ci hanno messo qui perché riuscissimo a portare la voce del territorio. Ebbene, questo verrà messo da parte, via, chi governerà sarà un Presidente, una Giunta e i Consiglieri potranno elemosinare un po' di attenzione per i problemi del territorio. Ma non potranno fare nulla di più.

Quindi, concludo con una frase molto forte, ma la sento dire in giro e a tratti la faccio anche mia: davanti a un Sindaco che delle periferie se ne frega, perché l'abbiamo notato, davanti ad alcuni esponenti della Giunta che pensano che la città si ferma a Principe, io temo che qualche Municipio, che qualche delegazione cominci a pensare di fare un referendum, per chiedere ai propri cittadini se è il caso di continuare a stare sotto alla Città, che con un Sindaco così è diventata "matrigna". Cioè, mi chiedo: quante persone non preferirebbero davvero tornare a essere Comune di Sampierdarena, Comune di Pontedecimo, Comune di Voltri? Perché un Sindaco che non cerca di avere la pluralità, di avere l'omogeneità dei servizi sul territorio ha sbagliato. Ha sbagliato, perché lui è il Primo Cittadino, ma è il Primo Cittadino delle persone di Carignano, come quelle di Pontedecimo, come quelle di Voltri, come quelle di Nervi. E non lo sta facendo, questo Sindaco. Bucci, mi dispiace, ma proprio non lo sta facendo. Questa richiesta di parere va proprio in quella direzione: diamo il potere unico allo "yesman" di quel Municipio e andiamo avanti con forza e arroganza. Scusatemi l'accoratezza del mio intervento, ma credo proprio che, se passerà questo parere, i Consigli saranno ancora più carta straccia di oggi. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Micheletto a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Mi dispiace constatare che non si perde mai l'occasione per denigrare chi sta governando in questo momento. Praticamente, sono a Sampierdarena dal 1960, era la città nella città, e non credo che solo in questi ultimi quattro anni ci sia stato il degrado. Tutte le volte continuiamo a parlare del passato; dovessimo veramente parlare del passato, ci hanno governato per quarant'anni gli altri. Io non voglio tornare su questo, io sono stato uno che ha dichiarato, e non mi va bene, che si possano prendere 3 Assessori esterni, l'ho detto prima,



COMUNE DI GENOVA

lo ribadisco adesso. Mi hanno anche fatto capire che, se dovesse nascere una coalizione tipo PD-Cinquestelle, è chiaro ed evidente che probabilmente un Assessore sarebbe del PD, uno dei Cinquestelle e magari si prenderà un Assessore esterno. Quindi sarà molto difficile che si prenderanno 3 Assessori esterni, anche per accontentare poi chi va a governare. Io ho detto "voi" per dire voi come potrei dire Lega e Cambiamo o qualcun altro, perché non è detto che poi Vince Genova riuscirà. Però bisogna smetterla di denigrare sempre chi sta governando perché, se da una parte qui probabilmente, come dice qualcuno, non ci considera, dall'altra forse qualcuno è contento. Io mi sono reso conto, nella Prima Commissione... a proposito di Prima Commissione, proprio il signor Maranini, qui presente, per la partecipazione popolare aveva fatto ben quattro Commissioni e oggi ha chiesto di farla a me, di tirare giù qualcosa; quattro ne ha fatte e non si è risolto nulla. Parlare è facile per tutti, però poi bisogna anche farle le cose, non solo parlare e poi razzolare male.

Detto questo, mi pare che tutti quanti foste d'accordo sul discorso di nominare il Presidente, che il Presidente fosse nominato dal popolo, e su questo all'unanimità. Io sono contrario su due o tre cose, ma non è che perché sono contrario su due o tre cose devo per forza votare sempre contro. È quello che mi meraviglia, non come dice Maranini, che si meraviglia se io voto a favore: mi meraviglio di chi prima è d'accordo e poi, perché non è d'accordo su due punti, vota contro a tutto. Non è così, si cerca di fare un miglioramento, come avete fatto voi, come documento. Però poi si può anche fare un parere favorevole sulla proposta, fermo restando il vostro ordine del giorno, o no? O si deve sempre fare l'ordine del giorno con le richieste e poi votare contro? Non è così che funziona, scusate. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Abrile:

<<Presidente, posso avere la parola?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Abrile, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Abrile:

<<La ringrazio. Io veramente non avevo intenzione di parlare, ma visto che tutto sommato non è passato tanto tempo da quando abbiamo cominciato questo Consiglio, non vedo per quale motivo non si debba ancora parlare un po'; anzi, se vogliamo, possiamo anche prolungarlo, ma questa è una sua competenza. Riprendo il discorso perché sono stato un po' stimolato dal Consigliere Maranini nella precedente diatriba, che non è piaciuta neanche a me, da parte dell'ex Presidente del precedente Municipio e da parte del nostro Capogruppo. Forse non ci siamo spiegati bene: la proposta dell'ordine del giorno proposto ultimamente dalla Lega noi non l'abbiamo capita, era troppo complessa, era molto variegata nelle sue spiegazioni e, purtroppo, per le nostre competenze da uomini della strada, da manovali della terra, cosa volete, non l'abbiamo capita. Non siamo riusciti a compenetrare in maniera completa gli intimi concetti che esprimeva quell'ordine del giorno, per cui nella nostra incompetenza ci siamo limitati a votare contrario, e ce ne scusiamo. Sono sicuro che prossimamente studieremo molto di più, se però i nostri avversari della Lega saranno così cortesi e gentili da presentarci le loro proposte in maniera che noi potremo studiarle con più tempo. La ringrazio e scusatemi per questo intervento.

Ovviamente, voterò contrario a questo ordine del giorno, a questa mozione. Grazie.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Mi scusi, ma non parlavo dell'ordine del giorno della Lega, solo per precisazione, grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Sì, grazie.>>

Parla il Consigliere Abrile:

<<No, no, ma io ho detto la Lega, dicevo che il mio voto adesso è contrario, ovviamente. Quello l'avevo già espresso.>>

Parla il Presidente:

<<Consiglieri, ci sono altri interventi riguardo a questo parere?>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Posso, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Cavazzon.>>

Parla il Consigliere Cavazzon:

<<Grazie, cercherò di essere breve. Io mi pongo una domanda: come possiamo votare favorevoli a questo parere sulla proposta di Giunta al Consiglio? Mi spiego meglio. L'altro giorno ero a Chiavari e mi sono sorpreso a pensare: Chiavari è una cittadina di circa 30 mila abitanti; se fossi Assessore a Chiavari, potrei fare veramente l'Assessore per quanto mi compete, avrei del denaro a disposizione, potrei sentire i cittadini, potrei confrontarmi con la Giunta e con il Consiglio e fare delle cose, cioè attuarle veramente. E parliamo di 30 mila abitanti, 35 mila. Io sono Assessore, quindi mi sento responsabile doverosamente, per le mie competenze, di fronte a circa 66 mila cittadini, cosa posso fare? Nulla. Posso fare il passacarte, cioè avevamo ancora degli spiccioli, tipo grande condominio, 281 mila euro, ci sono stati tolti, tanto basta chiedere e il Comune fa tutto. Potevo fare delle segnalazioni come Assessore per cercare di accelerare i tempi e di valutare le segnalazioni da fare. Cosa le faccio a fare? Basta usare "Segnalaci", fanno tutto. Ora stiamo parlando di una legge elettorale che darà, o almeno prevede di dare, il 60% al gruppo, al Presidente come premio di maggioranza; quindi, se questo Presidente non agirà più nel modo giusto a parere dell'opposizione, comunque non potrà venire scalfito neanche lontanamente, a meno che non gli si rivolti contro la sua Giunta.

Gli Assessori la proposta è di prenderli esterni, ma di cosa stiamo parlando? Come si può votare favorevolmente a una proposta di questo genere? Mi sembra abbastanza chiaro che il Movimento voterà contro. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Mi dice il Consigliere Radi che non riesce più a entrare. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.>>

Parla la Consigliera Bosco:



COMUNE DI GENOVA

<<Posso? Sono Bosco.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Bosco, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Premetto che a quanto esposto dall'Assessore Cavazzon, che passando da Chiavari si è posto una domanda legittima, però c'è una risposta: la differenza tra l'Assessore in Municipio e l'Assessore a Chiavari; Chiavari è Comune, i Municipi non hanno personalità giuridica, e questo cosa significa? Significa che sono sottoposti per norma al Comune, sia nelle attribuzioni sia nei finanziamenti, in quanto – ce l'ha spiegato anche Piciocchi – non abbiamo la possibilità di redigere un bilancio. Se fossimo autonomi, avessimo personalità giuridica, quindi capacità anche impositiva, con questo avremmo i nostri finanziamenti, i nostri accertamenti di entrate, di uscite eccetera. Quindi, non siamo il primo Municipio che chiede questa, chiamiamola, "libertà" di agire maggiormente perché, se guardiamo indietro, in Italia prima di noi ci sono stati ben altri Municipi, e la risposta è stata unica per tutti i Municipi sul territorio italiano: non avete personalità giuridica. Questo è uno. Ripeto, è una visione diversa, è una visione diversa che ci viene in questo caso dal Sindaco Bucci, ci viene dalla Giunta Bucci, ci viene da una coalizione di centrodestra; ma sarebbe la stessa cosa se fosse una coalizione di centrosinistra e avesse la visione da cui è partito Bucci. Perché io non credo assolutamente che questa Giunta voglia affossare o maggiormente affossare, diciamo, da come l'ha trovato, il Municipio, nella fattispecie Sampierdarena e San Teodoro, non credo. Ci sono delle problematiche che senz'altro ci possono portare a riflettere maggiormente sulla nostra posizione. Io sono un semplice Consigliere, ma mi sento molto responsabilizzata: mi sento responsabilizzata perché la mia rappresentanza è il frutto della fiducia dei cittadini, e solo per questo mi impegno al lavoro, e solo per questo... (interferenza) Prego? C'è qualche interruzione?>>

Parla il Presidente:

<<No, vada avanti.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Posso proseguire? Mi sembrava che fossi stata interrotta.

Quindi il bene pubblico lo metto davanti a tutto, innanzitutto, anche al mio interesse cosiddetto "personale", soprattutto vorrei sempre essere svincolata da quanto viene detto, di parte talvolta, come parte politica. No, questo per il nostro territorio non va bene, non va assolutamente bene, assolutamente. Il territorio deve essere amministrato. Dichiarazione di voto: voterò favorevole.>>

Parla il Presidente:

<<Bene, Consigliera, prendiamo nota della sua dichiarazione di voto. Ci sono altre dichiarazioni di voto?>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Sì, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Alfarone, a lei la parola.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Grazie, Presidente. Siamo tutti d'accordo sul fatto che la legge elettorale sia da modificare, ma così non ci siamo. La modifica proposta non è migliorativa, bensì va a peggiorare lo stato attuale, non di poco, perché azzerare le minoranze politiche, perché risulta essere incostituzionale nella sua struttura, proprio come il Porcellum, in quanto viene assegnato un premio di maggioranza alla coalizione più votata senza l'esistenza di una soglia minima da raggiungere, affinché il premio possa scattare uguale. Ed è incostituzionale. Non mi dilungherò oltre sui vari punti perché sono già stati approfonditi esaurientemente durante la discussione, ma ci tengo a sottolineare quanto l'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Bucci stia cercando di azzerare i Municipi, e con loro le possibilità di ogni cittadino di poter essere ascoltato e sostenuto dal luogo istituzionale più vicino a loro, che è il Municipio. Vi sono Comuni da 2 mila persone. Solo Sampierdarena, escludendo le Aiture e San Teodoro, fa 50 mila persone, tutto il Centro Ovest sono 60 mila persone. Con queste modifiche veniamo trattati come una periferia degradata che però ha i numeri di una città intera. Per questi motivi il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle voterà fermamente contro questa proposta. Grazie, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Prego, gli altri Gruppi che volessero esprimersi.>>

Parla il Consigliere:

<<Abbiate il coraggio! Abbiate il coraggio!>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Lucia, Partito Democratico.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente. In virtù del fatto che comunque la gran parte delle questioni sono state già toccate da altri interventi, come ha detto in Commissione prima l'Assessore Rosso, questa formula di legge elettorale purtroppo manca di alcuni elementi essenziali, che sono stati sottolineati anche dal documento, dall'ordine del giorno che è stato presentato e votato poco prima, e che per tale motivo non rendono questa legge elettorale adeguata per quanto dovrebbe fare, invece. Mi stupisce che ogni volta arriviamo a discutere di questo Municipio, delle falle di questo Municipio. Ho assistito in più occasioni a descrizioni di quanto accaduto nelle passate legislature dal 2007 al 2017, al 2018, al 2020. Forse non è tanto la struttura stessa del Municipio che è fallace, ma, ripeto, il Municipio dovrebbe essere potenziato in quelli che sono i finanziamenti, le risorse, anche le deleghe, non come perpetrato dall'Amministrazione Bucci con la scorsa modifica dello Statuto. Ma talvolta anche gli stessi Consiglieri e membri dei Municipi dovrebbero un po' cambiare, anche nella mentalità, perché non è solo una questione dell'Istituzione che non funziona, come anche qualcuno si ricorderà, talvolta sono gli stessi Consiglieri, per le loro posizioni, per la mania di protagonismo, di personalismo, che hanno fatto cadere i Municipi. Qualcuno parlava del 2008-2010 con il Presidente Minniti. Forse lì, come al solito, c'è sempre qualcuno che nella storia voleva essere protagonista e ha preferito al bene comune il bene personale. E così anche nel 2017, nel 2018, perché poi siamo noi che stiamo nei Municipi, e non è il fatto che ci sia l'Assessore esterno, oppure che dobbiamo farne tre per far stare in piedi i Municipi.



COMUNE DI GENOVA

Una cosa sola: guardare al bene comune.

Tornando al parere sulla proposta di Giunta, il Gruppo del Partito Democratico voterà contrario. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Lucia. Ci sono altre dichiarazioni di voto, Consiglieri? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, chiedo alla Segreteria di procedere con l'appello nominale.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliera Gaglianese, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<A questo punto, visto che ormai la discussione volge al termine, credo proprio che in questo caso, questo Regolamento, che tanto ci ha fatto discutere, sul quale tanto ci siamo accapigliati e arrovellati, sì, può essere migliorativo sicuramente, ci sono delle falle senz'altro, ma in tutti questi anni la mano non ce l'ha messa più nessuno, quindi partirei da questo principio. Una cosa è fondamentale: possiamo discutere se sia giusto il premio di maggioranza, se sia troppo, se sia poco; ma il nostro Municipio, specialmente, come già detto altre volte, è l'emblema di quella che è l'ingovernabilità con questo sistema perché, purtroppo, ora non sono più due schieramenti, ma diventano tre, può darsi anche oltre tre; quindi va trovato un minimo di sostegno per la governabilità, altrimenti non se ne esce. Secondo il mio parere, governare un Municipio, come diceva il Consigliere che mi ha preceduto, sicuramente non è cosa facile. Non contesto come sono i Municipi di 50-60 mila abitanti, ma ci sono dei Comuni che fanno 3 mila abitanti. Come Consigliera in precedenza, dal 2007 a oggi, ho vissuto questi commissariamenti e trovo che siano l'aspetto peggiore che possano capitare: governare un Municipio con un commissariamento vuol dire bloccare a volte le cose che sono in iter, ci sono delle cose che comunque meriterebbero di andare avanti, gestite, amministrare. Ed è per questo che sono favorevole al voto di questo Regolamento, al di là che sia adesso l'Amministrazione Bucci, domani potrebbe essere un'altra Amministrazione, ma quanto meno, come dicevo prima, il Regolamento è fatto per questo. Grazie.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Consigliera, scusi, mi risulta che era uscita alle 17:43, è rientrata adesso?>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<No, sono rientrata prima, non so se mi avete visto; ho ascoltato tutto il Consiglio, l'intervento di Maranini, di Pier Giorgio Abrile, ho sentito quello di Amedeo. Non ho scritto perché non riuscivo a farmi sentire.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Comunque bisogna capire queste entrate e queste uscite, abbia pazienza, altrimenti anche per il conteggio dei gettoni è molto difficoltoso per la Segreteria. Quindi cosa faccio? Lei è uscita alle 17.43...>>

Parla la Consigliera Gaglianese:



COMUNE DI GENOVA

<<Se questo può essere utile, io sono uscita alle 17:43-17.44, quando ho scritto al Presidente Colnaghi, e sono rientrata alle 18.06.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Okay, grazie.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Comunque potete verificare, non c'è problema. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Come dicevo prima, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo procedere all'appello nominale. Per la Segreteria: ho deciso di non ritenere valido, anche per non creare un precedente, il voto della Consigliera Mazzucchelli.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Prego.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Anche come Gruppo Partito Democratico chiediamo al Consiglio che non si valuti quella proposta. Non creiamo precedenti assurdi in questo senso.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, grazie. Possiamo procedere all'appello.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, contrario; Alfalone, contrario; Bosco, favorevole; Cagnana, contraria; Cavazzon, contrario; Colnaghi, contrario; Falcidia, favorevole; Ferrari, no, Ferrari è uscito, scusate; Gaglianese, favorevole; Ghirardi, contrario; Giannini, contraria; Lucia, contrario; Maranini, contrario; Mazzi, contraria; Micheletto, favorevole; Morabito, contrario; Passeri, contrario; Puppo, contrario; Radi.>>

CONSIGLIERA RUSSO?

<<Mi scrive Radi, scusatemi, che non riesce a collegarsi, non so se lo volete chiamare, perché mi sta dicendo che ha fatto vari tentativi e non riesce a farsi sentire.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Vediamo un attimo.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Chi c'è, c'è; chi non c'è, non c'è. Ragazzi, liberi tutti!>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Lo dice il Presidente, scusate.>>

CONSIGLIERA:



COMUNE DI GENOVA

<<Brava, brava, signora Cordone!>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Russo, favorevole; Triglia è uscito, quindi basta. Mi manca Radi, eventualmente, non so se riesce a collegarsi, altrimenti non lo devo considerare.>>

CONSIGLIERE:

<<Io gliel'ho mandato il link, ma non...>>

Parla il Presidente:

<<Anche a me ha scritto che non riesce a collegarsi.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<E allora non lo posso considerare.>>

CONSIGLIERE MICHELETTO?

<<Certo.>>

CONSIGLIERA RUSSO?

<<Chiedo scusa, è valida la chiamata perché, se uno non ha la possibilità di collegarsi, al di là che sia uno o l'altro... cioè, telefonicamente? Se non riesce a collegarsi in video...>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Decidete voi, io non... Decide il Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<La Direttrice del Municipio è l'unica che può esprimersi in questo senso. Secondo me, diventerebbe un problema.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Mi rifaccia la domanda, per favore. Io mi scuso, ma oggi sto facendo settanta cose insieme.>>

Parla il Presidente:

<<Il Consigliere Radi non riesce più a collegarsi; può votare in vivavoce?>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Sì, mi pare di sì. La regola generale è che devono essere riconoscibili i Consiglieri; mi pare che tutti conosciamo la voce di Radi.>>

Parla il Presidente:

<<Però è anche vero che, se poi uno non sta collegato neanche un minuto, poi può esprimere il voto.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Questo non è vero, perché comunque è stato collegato sempre, mi pare. Non cambia niente.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Lo chiamo, un attimo.>>

CONSIGLIERE:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Non potrebbe con la chat, visto che c'è già un precedente?>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Scusi, Presidente.>>

CONSIGLIERE:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Chiamo al telefono la Consigliera Mazzucchelli, a questo punto.>>

CONSIGLIERE:

<<Lucia, Consigliere Lucia, stavo facendo una mozione d'ordine. Non mi sembra giusto nei confronti della Consigliera Mazzucchelli, che poteva fare la stessa cosa.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Sono due cose diverse, però.>>

CONSIGLIERE:

<<Ma non direi, perché lei l'ha chiesto preventivamente, già sapendo che avrebbe votato contrario. Quindi poteva anche farsi avvertire da qualcuno del Gruppo e avrebbe telefonato al momento opportuno. Quindi non mi sembra il caso. Questo è il mio pensiero; poi, per carità.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Secondo me, la Consigliera Mazzucchelli è uscita dal Consiglio, quindi è diverso. Qui invece abbiamo una persona che è in Consiglio e che ha perso il collegamento, mi pare di aver capito. Questo è il caso, come quello che avete citato prima del Consigliere Falcidia, qualche Consiglio fa, che non riusciva a collegarsi in video e ha votato sulla chat. L'importante è che siano dentro il Consiglio, la Consigliera Mazzucchelli è proprio andata via.>>

CONSIGLIERE:

<<La Consigliera Mazzucchelli è stata trasparente, perché uno può anche perdere la connessione volutamente; poi non sto dicendo che sia successo questo, ma è abbastanza facile affermarlo, anche se non è vero. Detto questo, mi taccio.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Allora non accettiamo niente, così è più semplice sicuramente. Facciamo così.>>

CONSIGLIERE MICHELETTO?

<<Non ho capito, quindi qual è la decisione?>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Su queste cose voi mi chiedete, ma io cerco di andare a buon senso, perché non è che sia scritto tutto nei regolamenti. La norma generale da tenere presente è la riconoscibilità del voto, ovviamente essendo in Consiglio. Quindi, c'era tre minuti fa.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Tanto non cambia l'esito del voto.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Come?>>

CONSIGLIERE:

<<Appunto.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Dicevo che tanto non cambia l'esito del voto.>>

CONSIGLIERE:

<<Bravo, Giorgio.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<È una questione di principio, lo sappiamo benissimo che non cambia l'esito del voto.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<È una questione di principio, è una questione di principio.>>

CONSIGLIERE:

<<È una questione di equità. Punto.>>

Parla il Presidente:

<<Allora, Consiglieri, la Dirigente si è espressa.>>

Parla il Direttore, dott.ssa Barboni:

<<Scusate, è anche una questione di principio perché forse oggi non cambia l'esito del voto, ma in un altro caso invece potrebbe cambiare. Quindi è una decisione che va presa, comunque, una volta per tutte. Fino adesso la regola che ho seguito è quella: se uno è in Consiglio – e fino a cinque minuti fa lo era – e dichiara di aver perso la connessione, è un conto. Se uno invece dice: non mi sento bene, devo andare a casa, non è più in Consiglio, come se fosse uscito dall'aula. Secondo me, sono due fattispecie diverse. Però è evidente, come diceva l'Assessore Cavazzon, che c'è anche un discorso di fiducia, no? Perché allora possiamo mettere in discussione qualunque cosa; anche quando il Consigliere Falcidia ha votato sulla chat, potevamo pensare che il Consigliere Falcidia è uscito a fare la spesa e che ha fatto votare il figlio sulla chat, cioè, non lo so, capite? Bisognerebbe che su queste cose prendeste una posizione come Consiglio, che valga sempre, non che valga a seconda di come sono configurati i voti, a seconda della votazione. Più di tanto non posso dire, io posso solo dire come sono i regolamenti; dove c'è un buco nei regolamenti, posso cercare di interpretare, ovviamente anche sbagliando.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Per cortesia, per cortesia! La Direzione del Municipio si è espressa. Va bene. Io ho il Consigliere Radi in viva voce, se vuole esprimere il suo voto. Avete sentito?>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<No.>>

Parla il Presidente:

<<Ho sentito io e ha sentito anche la Segreteria: ha votato favorevole.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Allora, Radi, favorevole.>>

Parla il Presidente:

<<Comunque, su questo faremo una discussione in Capigruppo, la prossima volta.>>

CONSIGLIERA:

<<Però, Presidente, scusi, come nota, la prenda come consiglio, come nota: ho constatato che anche in Consiglio comunale spesso qualcuno, cadendo la connessione, ha votato telefonicamente. Questo mi sono permessa di dire, poi noi possiamo farci valere come vogliamo; come Municipio, deciderà per conto suo alla Conferenza dei Capigruppo.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene, chiedo alla Segreteria il computo dei voti.>>

(Interventi sovrapposti)

Parla il Presidente:

<<Non si è sentito niente, parlate uno alla volta e spegnete i microfoni, per cortesia.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<13 contrari e 6 favorevoli. Vi risulta?>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Esatto. Stessa cosa.>>

Parla il Presidente:

<<Quindi la proposta è respinta e dichiaro chiuso il Consiglio. Grazie a tutti.>>

(Saluti dei Consiglieri)

Il Presidente

(Michele Colnaghi)